

ANNO 45^o de L'AVVENIRE D'ITALIA

Un abbonato in più in ogni parrocchia

L'alto elogio e l'incitamento dell'em.mo Cardinale Nasalli Rocca

Bologna, 24 Dicembre 1939

Con vivo compiacimento ho avuto relazione del buon cammino — anche economico — del nostro « Avvenire d'Italia » in questo anno, che sta per tramontare. Ne ringraziamo il Signore, ne ringraziamo gli artefici tutti che vi hanno contribuito colla loro solerte fatica. Indubbiamente il giornale incontra simpatia per la valentia del suo direttore, dei collaboratori e per la buona tecnica.

Avanti con fiducia! Per consolidare però la vita del buon « araldo del pensiero cristiano », che entra nel suo anno 45.º, è d'uopo un altro sforzo: « aumentare un abbonato in ogni parrocchia » — quanto è possibile — della Diocesi che « L'Avvenire » serve! È il voto ardentissimo del nostro cuore di Pastore di anime, che sente tutta la forza che viene all'apostolato — da una voce vigorosa e sicura che — « ogni giorno » — squilla nelle case e vi fa sentire la parola di verità; la verità della dottrina, la verità dei fatti: la verità religiosa e la verità dello schietto patriottismo, che deve essere inderogabilmente viva in ogni cuore di cattolico italiano. Benediciamo a voi — carissimi della famiglia del giornale — benediciamo a tutti i presenti e futuri abbonati, lettori ed amici augurando felici e sante le feste natalizie con fausto e santo il nuovo anno.

GIOVANNI BATTISTA CARD. NASALLI ROCCA DI CORNELIANO, Arcivescovo di Bologna

Echi dell'evento italo-vaticano

La luce cristiana di Roma non potrà spegnersi mai

MADRID, 23 sera. La visita dei Sovrani d'Italia al Sommo Pontefice trova largo rilievo nei giornali spagnuoli che commentano calorosamente l'avvenimento. *El Atazar* rileva che la visita ha riaffermato il prezioso equilibrio fissato nei Patti del Laterano fra lo Stato Italiano e la Chiesa.

Il giornale *Informaciones* osserva che l'avvenimento ha un valore che trascende di gran lunga quello delle solite visite protocolari. La pace divina e la pace civile romana si sono incontrate nell'Urbe mentre imperversa in Europa un conflitto che minaccia l'avvenire della civiltà, quasi a significare che per volontà divina e umana, Roma è oggi guida del mondo e guardiana di quella civiltà che ha nel Mediterraneo la sua sede di elezione. Dalla nostra sponda del Mediterraneo noi spagnuoli, ci ralleghiamo dell'importantissimo incontro avvenuto in quest'ora agitata della vita europea: la luce cristiana di Roma non potrà spegnersi mai.

Il giornale, mette in particolare rilievo le nobili parole pronunciate dal Pontefice all'indirizzo del popolo italiano e dei suoi Dirigenti. L'A. B. C. osserva che l'invocazione del S. Padre per la pace coincide con gli sforzi dell'Italia per salvarla e per circoscrivere il conflitto. (Stefani).

Viva eco al Brasile

RIO DE JANEIRO, 23 sera. La visita dei Sovrani d'Italia al Sommo Pontefice ha avuto una larghissima eco nella stampa brasiliana. Il *Correio da Manhã* rileva l'importanza dell'avvenimento che dimostra i rapporti di cordiale intesa tra la S. Sede e lo Stato Italiano.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 23 sera. Il Sommo Pontefice ha ricevuto, in privata udienza, S. Em. il Card. Francesco Marchetti Selvaggiani, Vescovo Suburbicario di Frascati, Presidente della Pontificia Commissione per la Preservazione della Fede; S. E. Mons. Giulio Graziosi, Decano della Sacra Romana Rota; Il Padre Leonardo Maria Bello, Ministro Generale dei Frati Minori; la Duchessa Ravaschieri Fieschi.

Gli auguri al Cardinale Maglione e al cardinale Canali

CITTA' DEL VATICANO, 23 sera. Stamane tutti i prelati Officiali della Segreteria di Stato, con a capo i dirigenti le 3 Sezioni, S. E. mons. Domenico Tardini, S. E. mons. G. B. Montini e S. E. mons. Spada si sono recati da S. Em. il Cardinale Segretario di Stato Maglione, al quale hanno presentato i loro più sentiti auguri per le Feste Natalizie. Egualmente tutti i funzionari impiegati e dipendenti del Governatorato, con a capo il Governatore march. Servini, hanno presentato i loro fervidi au-

Idrovolante inglese disperso nel Mediterraneo

Sei superstiti rintracciati LONDRA, 23 sera. Le ricerche effettuate nel Mediterraneo per ritrovare l'idrovolante della linea aerea Malta-Alessandria, hanno portato al ritrovamento di 6 superstiti che verranno trasportati a Malta oggi a bordo di una nave da guerra inglese. Mancano notizie di altre 5 persone. La stampa inglese rende omaggio alla preziosa collaborazione data dalle autorità italiane per la ricerca dei naufraghi.

Il piroscafo tedesco "Pinnau", attaccato da un sottomarino

Salme di marinai germanici in mare RIGA, 23 sera. Il corrispondente da Stoccolma del *Jumkas* Zinas riferisce che il piroscafo germanico *Pinnau*, carico di carbone, diretto a Geve (Svezia) nei pressi delle Isole Aaland, è stato attaccato da un sottomarino che gli ha sparato contro 30 cannonate senza colpo.

Il piroscafo prese la fuga verso le acque territoriali svedesi finché non apparve una nave da guerra svedese al cui apparire il sottomarino si dileguò. Pescatori estoni dell'isola di Naissaar, situata di fronte a Tallinn, hanno tratto a riva tre cadaveri, nonché salvataggio, e pezzi di sciagura di salvataggio. È stato accertato che le scialuppe appartenevano al piroscafo germanico *Rheunbeck* che trasportava legname da Leningrado a Stoccolma dove è stato, finora, atteso invano.

Smentita sovietica di un affondamento

BERLINO, 23 sera. Il Comando della Flotta sovietica del Baltico dichiara infondata la notizia, diramata da Parigi e da Londra, secondo cui una nave di linea sovietica sarebbe stata affondata dal fuoco delle artiglierie costiere finlandesi.

Allarme aereo nel nord-est della Francia

PARIGI, 23 sera. L'allarme aereo è stato dato nella regione del Nord-est della Francia alle 20.40. Esso è durato fino alle 22.20. Non si segnala alcun incidente.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA. BOLOGNA, 23. — Rendita 3 1/2% 74,80 — Rendita 3% 94,66 — Redimibile 3 1/2% 72,12 — Redimibile 3% 95,70 — Tre Venezie 3 1/2% 91,60 — C. R. Bologna 411 — Merid. 1014 — Viscosa 553,50 — Amata 658 — Montecatini 221,50 — Fiat 574 — Off. Mecc. 141,50 — Adr. Electr. 210,50 — Em. Electr. 685 — Terni 308 — Ass. Gen. 970 — Esp. ag. 11,76.

BORSA DI MILANO. MILANO, 23. — Rendita 5% cont. 94,45 — id. l. m. 74,70 — id. 2.50 — id. 74,50 — Prestito Roma 3,50% f. m. 73 — id. 5% cont. 95,50 — id. f. m. 95,60 — «La Centrale» 1147 — Assic. Gen. 970 — Ferr. Modif. 575 — id. Merid. 1014 — Veneto Costr. Ferr. 399 — N.G.I. (Rubbato) 68 — Electr. Gen. S. (Ses) 102 1/4 — Idroelect. Piem. S. I. P. 69 1/4 — Impr. Electr. Triest 181 — Electr. Lombarda (Vizola) 584 — Merid. di Electr. 550 — Terni 302 1/2 — Unione Es. Electr. 15 — Tecnosist. 129 — Distillerie Italiane 913 — Brianza 713 — Raffineria L. L. 940 — A. N. I. C. 115 1/4 — Italiani Gas 1469 — M. Lanza 233 — Petroli d'Italia 1985.

BORSA DI FIRENZE. FIRENZE, 23. — Rendita 3 1/2% 74,80 — Rendita 3% 94,66 — Redimibile 3 1/2% 72,10 — Redimibile 3% 95,70 — Merid. 1014 — La Centrale 1135 — Fond. Incen. 565 — Fond. nom. 550 — Fond. Vita 472 — Immobiliari 620 — S. N. 554 — Magona 1500 — Ita. 277 — Amata 658 — Fiat 576 — Valsugana 223,50 — Adr. Electr. 211 — M. Biondi 97 — Terni 301 — Montecatini 220,50 — Paskowsky 83 — Tel. 719 — An. C. 115 — Siele 707 — Veraci 500 — Pignone 255.

BORSA DI TRIESTE. TRIESTE, 23. — Rendita 3 1/2% 74,80 — Rendita 3% 94,66 — Redimibile 3 1/2% 72,10 — Redimibile 3% 95,70 — Tre Venezie 3 1/2% 91,60 — So. Fl. As. 300 — Ass. Gen. 970 — Assic. 570 — Inf. M. 2000 — Adr. Sic. A. 1910 — Adr. Sic. B. 1885 — Ferr. Merid. 1016 — Pico Ferr. 60 — Nav. Gen. 555 — Nav. Istr. Tr. 255 — Nav. Lusitano 310 — Nav. Martini 105 — Nav. Premuda 1175 — Nav. Tripico 458 — Ampelea 151 — Arrigioni 225 — Cant. Adr. 149 — Sil Flume 361 — Cem. Leon. 97 — Cem. Istr. 128 — Elet. Giulia 105.

BORSA DI BOLOGNA. Bolognese, Parigi 44,30 — Zurigo 44,25 — Londra 78,19 — Amsterdam 101 1/4 — Bruxelles 330 — Berlino 780 — Nuova York 4000 1/80.

BORSA DI FIRENZE. Firenze, Parigi 44,30 — Zurigo 44,25 — Londra 78,19 — Amsterdam 101 1/4 — Bruxelles 330 — Berlino 780 — Nuova York 4000 1/80.

BORSA DI TRIESTE. Trieste, Parigi 44,30 — Zurigo 44,25 — Londra 78,19 — Amsterdam 101 1/4 — Bruxelles 330 — Berlino 780 — Nuova York 4000 1/80.

BORSA DI BOLOGNA. Bologna, Parigi 44,30 — Zurigo 44,25 — Londra 78,19 — Amsterdam 101 1/4 — Bruxelles 330 — Berlino 780 — Nuova York 4000 1/80.

BORSA DI FIRENZE. Firenze, Parigi 44,30 — Zurigo 44,25 — Londra 78,19 — Amsterdam 101 1/4 — Bruxelles 330 — Berlino 780 — Nuova York 4000 1/80.

BORSA DI TRIESTE. Trieste, Parigi 44,30 — Zurigo 44,25 — Londra 78,19 — Amsterdam 101 1/4 — Bruxelles 330 — Berlino 780 — Nuova York 4000 1/80.

BORSA DI BOLOGNA. Bologna, Parigi 44,30 — Zurigo 44,25 — Londra 78,19 — Amsterdam 101 1/4 — Bruxelles 330 — Berlino 780 — Nuova York 4000 1/80.

BORSA DI FIRENZE. Firenze, Parigi 44,30 — Zurigo 44,25 — Londra 78,19 — Amsterdam 101 1/4 — Bruxelles 330 — Berlino 780 — Nuova York 4000 1/80.

BORSA DI TRIESTE. Trieste, Parigi 44,30 — Zurigo 44,25 — Londra 78,19 — Amsterdam 101 1/4 — Bruxelles 330 — Berlino 780 — Nuova York 4000 1/80.

BORSA DI BOLOGNA. Bologna, Parigi 44,30 — Zurigo 44,25 — Londra 78,19 — Amsterdam 101 1/4 — Bruxelles 330 — Berlino 780 — Nuova York 4000 1/80.

BORSA DI FIRENZE. Firenze, Parigi 44,30 — Zurigo 44,25 — Londra 78,19 — Amsterdam 101 1/4 — Bruxelles 330 — Berlino 780 — Nuova York 4000 1/80.

BORSA DI TRIESTE. Trieste, Parigi 44,30 — Zurigo 44,25 — Londra 78,19 — Amsterdam 101 1/4 — Bruxelles 330 — Berlino 780 — Nuova York 4000 1/80.

BORSA DI BOLOGNA. Bologna, Parigi 44,30 — Zurigo 44,25 — Londra 78,19 — Amsterdam 101 1/4 — Bruxelles 330 — Berlino 780 — Nuova York 4000 1/80.

BORSA DI FIRENZE. Firenze, Parigi 44,30 — Zurigo 44,25 — Londra 78,19 — Amsterdam 101 1/4 — Bruxelles 330 — Berlino 780 — Nuova York 4000 1/80.

BORSA DI TRIESTE. Trieste, Parigi 44,30 — Zurigo 44,25 — Londra 78,19 — Amsterdam 101 1/4 — Bruxelles 330 — Berlino 780 — Nuova York 4000 1/80.

BORSA DI BOLOGNA. Bologna, Parigi 44,30 — Zurigo 44,25 — Londra 78,19 — Amsterdam 101 1/4 — Bruxelles 330 — Berlino 780 — Nuova York 4000 1/80.

BORSA DI FIRENZE. Firenze, Parigi 44,30 — Zurigo 44,25 — Londra 78,19 — Amsterdam 101 1/4 — Bruxelles 330 — Berlino 780 — Nuova York 4000 1/80.

LA RADIO del giorno 24 Dicembre

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI. 8.30: Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore a Napoli — 9.45: 10: Trasmissione per le Forze Armate — 10: L'ora dell'agricoltore — 10.15: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma; Celebrazioni della VII Giornata nazionale della Madre e del Fanciullo — 11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze — 12.30: Musiche operistiche — 13.45: « Casa lontana » — 14: Dischi — 14.15-14.35: Trasmissione « Igea ».

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

17: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma; Concerto sinfonico dell'Orchestra Stabile della R. Accademia di Santa Cecilia.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - PALERMO - CATANIA - PADOVA FIRENZE - ROMA II

18.30: Dal Teatro Reale dell'Opera: « Il Trovatore », musica di Giuseppe Verdi.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

20.30: Radio Verdad Italo - Spagnola — 21: Natale a Greccio, rievocazione francese-scena di Domenico Francini — 21.15: Concerto diretto dal Maestro Alfredo Simonetto — 21.50 (esclusa R.O.I.): « La campana », radioscena natalizia di Alberto Casella — 22.05 (circa): Concerto dell'Organista Felice Vignani — 22.20: « La nanna bambina », degli zampognari — 24: Trasmissione dalla Basilica di S. Francesco in Assisi: Messa solenne.

FIRENZE I - NAPOLI I - ANCONA - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II GENOVA II

19: La gala brigata — 20.30: « La madre e il fanciullo », fantasia di ninna nanna di Giuseppe Pettinato — 21.10: Orchestra a plectro del Popolavoro provinciale di Siena — 21.40: Musiche ispirate al Natale — 22.5: Musiche popolari natalizie — 23.40: Complesso tipico degli zampognari di Atina — 24: Trasmissione dalla Basilica di S. Francesco in Assisi: Messa solenne.

del giorno 25 Dicembre DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

10.30 (circa): Trasmissione dalla Basilica di San Giovanni in Laterano: Pontificale solenne — 12.30: Dischi — 23.10: La zoccola dei croci — 14.15.55: Coro Società Alpini Tridentini — 16.30: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: « Haensel e Gretel », f. m. musicale in due atti, musica di E. Humperdinck.

FIRENZE I - NAPOLI I - ANCONA - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II GENOVA II

17: « La natività del Signore », scena natalizia — 17.30: Musiche brillanti — 18.30-18.45: Natale napoletano.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

20.15: « Presepio di San Francesco », impressioni dal vero registrate in Assisi — 20.30: Radio Verdad Italo - Spagnola — 21: Concerto di musica strumentale — Città di Milano — 22.40: Quattro chiacchiere con Faullia.

FIRENZE I - NAPOLI I - ANCONA - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II GENOVA II

19: Orchestra Ramponi — 19.30: Doppietta Corale — 20.15: « Presepio di San Francesco » — 20.30: « Salsiccia, re dei ghottoni », tre atti burleschi.

PROGRAMMI DALL'ESTERO. Bruxelles, ore 15.30: « Faust », opera di Gounod.

del giorno 26 Dicembre DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11: Dischi — 11.30: Orchestra Guelmazzolini di rose — 13.15: « Quel mazzolino di rose » — 13.35: Dischi di musica sinfonica — 16.40: La camerata del Balilla — 17.15: Concerto — 18.15.30: Radio sociale.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

19.35: Dischi — 20.30: Radio Verdad Italo - Spagnola — 21: Trasmissione dal Teatro Carlo Felice — 21.30: « La zoccola dei croci », musica di Giuseppe Verdi.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - PALERMO - CATANIA - PADOVA FIRENZE II - ROMA II

19.35: Dischi di complessi caratteristici — 20.30: Conversazione di S. E. Roberto Cantalupo; « Le acque americane e il conflitto europeo » — 22.10 (circa): Quartetto della camerata musicale romana.

FIRENZE I - NAPOLI I - ANCONA - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II GENOVA II

18: Dischi — 19.30: Orchestra Grassi — 19: Dischi di canzoni napoletane — 19.30: Quintetto Ruffo — 20.30: Quattro chiacchiere con Nino Taranto e Tullia De Filippo — 20.45: Orchestra moderna — 21.30: Musiche per trio — 22: Dischi.

Antonio Foker in grave stato AMSTERDAM, 23 sera. Antonio Foker, il costruttore di aeroplani olandese è gravemente ammalato e si spera di salvarlo.

Un libro gratuito per la vostra salute

Un distinto medico, l'Abate Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso speciale sono capaci di curare le cosiddette malattie incurabili: il Diabete, l'Albumina, Vie respiratorie (tosse, bronchite, asma, ecc.), Reumi, Malattie dello stomaco (acidità, cattiva digestione, psittacozza, ecc.), Malattia del Nervo del Cuore (palpitazione, ecc.) del Rene, del Fegato, delle Vie Urinarie, della Pelle, del Sangue, Utero, F. V. Viscere, Uteri allo Stomaco, Stitichezza, Anemia, Malaria, Enterite, Emorroidi, Disturbi età oritica, ecc. ecc.

Questo libro è spedito gratis e franco da Laboratori Vegetali (Rep. 42) Via Solferino 20 - Milano

Siber-Ansaloni Buisman

Si propagano mediante innesto sul nostro glorioso Olmo Siberiano. Innestati sugli Olmi comuni non resistono. Agricoltori! State attenti e comprate queste piante soltanto nei VIVAI ANSALONI - BOLOGNA Via Oretti, 14 Tel. 22-250 Catalogo gratis a richiesta.

CREDITO ROMAGNOLO

BANCA REGIONALE FONDATA NEL 1896 44^o ESERCIZIO

S. A.

CON SEDE CENTRALE IN BOLOGNA

CAPITALE SOCIALE VERSATO E RISERVE L. 29.496.862,90

125 dipendenze

La Banca gestisce: 2 Ricevitorie Provinciali (Forlì e Ravenna) 40 Esattorie e Tesorerie Comunali 6 Agenzie viaggiatori delle FF. SS.

OPERAZIONI E SERVIZI PRINCIPALI

DEPOSITI FIDUCIARI SU LIBRETTI DI RISPARMIO SOVVENZIONI CAMBIARIE SCONTO DI EFFETTI OPERAZIONI DI CREDITO AGRARIO D'ESERCIZIO INCASSO EFFETTI ANTICIPAZIONI E RIPORTI ANTICIPAZIONI DEL QUINTO DELLO STIPENDIO APERTURA DI CONTI CORRENTI ATTIVI E PASSIVI APERTURE DI CREDITO

PAGAMENTI PER CONTO EMISSIONE DI ASSEGNI CIRCOLARI PAGAMENTO DI VAGLIA, ASSEGNI, CEDOLE ecc. COMPRA E VENDITA TITOLI SERVIZIO DI CASSA PER SOCIETA' ED ENTI SERVIZIO PAGAMENTO TASSE DEPOSITI CAUZIONALI DEPOSITI A CUSTODIA AMMINISTRATI E SEMPLICI SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA IN TESORO CORAZZATO

DEPOSITI FIDUCIARI IN CONTANTI al 31 Ottobre 1939 - XVIII / L. 354.867.320,12



Nell'inverno vi difende e cura ogni vostro RAFFREDDORE BRONCHITE INFLUENZA IL BRONCHITOLO, frutto di lunga ed accurata esperienza medica. Trovati nelle migliori farmacie. Si prepara nel Laboratorio dell' ANTICA FARMACIA FONDA - Pirovano

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani Specialista Malattie Celiache, Pelle e Tropicali BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-281 Orario continuo dalle 9 alle 20 - Festei dalle 9 alle 12

Prof. Comm. Oreste Bonarri riceve per malattie MENTALI e NERVOSE dalle 12.30 alle 16 Via Barberia 30 - Bologna (Tel. 23914)

"Zelsinea" Casa di Cura specializzata per le malattie Neurologiche e Reumatiche SCIATICA - Artrosi - Reumatismi - Lombaggini - Polineuriti - Sinoviti Via del Monte N. 10 p. l. - Telefono int. 20-385 - Bologna A. P. Bologna 94218 - 12-3-37

EMORROIDI RAGADI - FISTOLE ANALI - VENE VARICOSE Cura rapida senza operazioni, senza iniezioni sclerosanti Dott. G. GALARDI FIRENZE - Via Borgognissanti 5 p. 18. Tutti i giorni visite dalle ore 10-12 e 15-30 p. 18 (festivi 10-12). (Decr. Pref. 21630 del 9-6-1937)

INALATORIO Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20.584 BOLOGNA (Aut. Pref. 29016 - 2-9-34 - Bologna)

LUCI DI VITA vi offre un dono natalizio per i vostri figli studenti col GIUOCO DELLE LINGUE giocare imparando L. 5 è un dono per tutti col due libri dei SANTI PATRONI D'ITALIA S. Francesco d'Assisi e S. Caterina da Siena, usciti recentemente. L. 2,50 ciascuno Invitare C. C. Postale L. 8039 z. G. CASALI - Giannotti 1 loco.

POLTRONA "FRAU" TORINO - Via Tripoli, 25 Preferite sempre l'autentica POLTRONA "FRAU" che porta impresso a fuoco il marchio di fabbrica. Diffidate delle imitazioni.

APERITIVO ZUCCA SODA RABARBARO ZUCCA IN BOTTIGLIETTE

“GLORIA IN EXCELSIS DEO ET IN TERRA PAX HOMINIBUS...”

BETLEMME: Patto di Fede Inno di Pace

NATALE 1939

Più raramente la scultura, spesso, e con gioia, la pittura hanno tentato far rivivere la dolce immagine della Natività, allora il pennello si è fatto più trepido e sfiorato i due volti delicatamente, sentendo nel mistero della Notte di Natale un'infinita pace e una letizia, che non si è più perduta. Infatti il soave mistero, che l'arte può appena tentare, rinasce e si compie di nuovo nell'animo umano.

Mentre l'ansia e l'angoscia di tanti, mentre il dolore dei profughi, il lamento dei feriti, il tormento cupo della miseria straziano migliaia di anime, torna il Figlio Divino, che la Chiesa ha atteso nel periodo dell'Avvento.

Egli torna, e quel dolore acquista un significato, alla domanda che le anime dilaniate dalla sofferenza propria o altrui formulano di fronte alla vita, un fanciullo risponde, facendosi loro compagno.

Che cosa vuol dire soffrire, se la sofferenza ha fine in se stessa, se l'uomo è solo, atomisticamente perduto nell'incomprensione degli altri e nel soprano dei forti?

L'adorazione della Madre, che vede nel Bambino di oggi la Vittima di domani, volontaria e divina, offerta per i peccati degli uomini, insegna a tutti la via, che al dolore si apre per esser lenito. Ma non soltanto una diminuzione di sofferenza nella mistica unione con Dio, che il patto d'amore ha reso possibile quanto sopra tutto il valore del dolore in sé. Il peccato, che contrasta ogni momento con il bene, e che porta nel mondo la disarmonia e il disordine, può esser redento, può esser cancellato da quello stesso volere umano che l'ha voluto, servendosi del dolore, che, inevitabile come un fato, pesava prima nel pensiero ellenistico e romano. Il peccato non è più un fatto che non si distrugge, ma una realtà umana che si redime, non pesa, non schiaccia per sempre, se c'è il fratello in Cristo che aiuta a sollevarsi, se il dolore, in virtù della Grazia divina a noi novamente tornata, può rifare un'anima.

L'isolamento e la lontananza dell'individuo dall'assoluto, quell'abisso che tutto il pensiero e tutta l'arte greca non avevano saputo frangere, e che soltanto il popolo eletto sperava poter superare, è colma ora per opera del Fanciullo e nell'adorazione della Madre, che racchiude in sé tutte le angosce, tutti i tormenti dell'umanità e insieme tutte le gioie, a Lui offerte in quel primo atto d'amore della umanità verso Gesù.

Non più la divisione assoluta, netta, inesorabile fra i ricchi e i poveri, fra i potenti e i deboli, fra i liberi e gli schiavi, fra i sani e i malati, fra gli iniziati e i non iniziati. «Bussate e vi sarà aperto, chiedete e vi sarà dato». E questo dono unirà tutti con Dio in modo tale, che il soffrire non sarà più disperato, ma si trasformerà, nell'accettazione piena e completa perfino in «perfetta letizia». Uniti a Dio, non per semplice simbolismo di iniziazione, ma nell'opera di redenzione dell'uomo, nella liberazione dal peccato, gli uomini di buona volontà possono vedere oltre l'ora difficile, oltre il momento triste.

Se ancora oggi c'è nel mondo, come al tempo dei greci, l'egoismo e la brutalità, se ancora oggi ci sono quelli che soffrono e nascondono la propria miseria e non possono gioire con animo sereno, perché intorno a loro è piante e fame, se tutto questo e altro anche oggi, e forse più oggi di ieri, turba e sconvolge l'ordine armonico del mondo umano, pure nella culla del Fanciullo Divino è ancora la forza viva che può farne sentire il valore, che può opporsi sicuramente al più terribile di tutti i sentimenti: la disperazione. Così, mentre l'angoscia serra il cuore, anche il più misero può portare alla Grotta di Betlemme una preghiera, un atto di rassegnazione, una parte viva della sua anima, che si congiunge in atto d'amore con Dio, e il suo soffrire può esser donato contrapposto alle ingiurie degli uomini, che non hanno dato ascolto al canto angelico, alto nella notte.

Ma intorno a Lui c'è anche il riso e la gioia innocenti dei fanciulli, c'è la letizia buona di chi sente in sé la presenza Divina, e anche questo non è più soltanto piacere momentaneo, sosta al dolore, oblio o incoscienza del futuro e della sua incertezza, — riso disperato che desterebbe solo pietà —, ma è la felicità buona di chi è sicuro del possesso, di chi sente dentro di sé l'armonia dell'universo, di chi non dimentica nella gioia il dolore, ma lo lenisce ed è contento anche di questa opera.

E' la nuova letizia che Gesù insegnò, quella che gli Angeli cantavano, chiamando i pastori, sereni in quella letizia.

Perché dimenticare tutto ciò, perché non portare, insieme con i Magi, adorando umilmente come la Madre, il nostro dono, il dono che ciascuno di noi può dare, ricco o povero, nella letizia e nella sofferenza, in questa soprannaturale armonia, che la realtà divina della Natività ha portato?

E' questa la bellezza del Natale, ogni anno, ogni momento della nostra vita, dappertutto e sempre, forza invincibile del Cristianesimo, contro al quale le forze dell'Inferno non prevarranno, perché al cristiano il dolore è vittoria sul peccato, la gioia compartecipazione alla letizia divina, gratitudine che sotto ogni forma si rinnova, nel lavoro come nella preghiera, nella serenità della famiglia come nell'aperta visione della natura.

E tutto che nel mondo è umano, la sofferenza, la gioia, il lavoro, il silenzio, lo studio, l'azione, tutto è divino, tutto può esser dono per il Dio Bambino, purché sia atto di fede in Lui, purché sia un FIAT pieno d'amore che realizzi il Suo Vangelo in noi.

Renata Gradi



LA NATIVITA' del fiammingo Peter Van Schuppen

Una macchia rossa sulla neve

Natale. La terra è un bianco infinito che sotto il cielo di piombo si perde in una linea vaga di orizzonte. Ghiaccio vetroso sul lago. Solitudine immensa di freddo e di neve.

L'aria ha un silenzio anche materiale, una sua espressione di quiete intensa, di volontà di posare nella tranquillità, nel raccoglimento interno, nella pace senza fine.

Le forme di vita sono ben poche. Alcuni arbusti contorti. Arbusti nani di piante che vegetano appena, e che tendono al cielo i rami spogli e tormentati.

L'erba verde e rugiadosa dell'estate è un sogno lontano che si perde come la linea dell'orizzonte infinito. E' un ricordo lieto che richiama alla vita, ma che ora nell'atmosfera gelata sublima e si dissolve.

L'uomo non arriva qui d'inverno. L'uomo sta laggiù nelle case basse dai tetti spioventi. E' vecchio l'uomo che vive davanti al focolare degli avi e che sogna la primavera e il verde dell'erba e l'acqua azzurra del lago che rispecchia il cielo.

Ma adesso è freddo. Adesso è scuro, la notte boreale avanza, tutto è nell'ombra.

E anche il pensiero dell'uomo sfuma nell'oblio e si confonde nel dolce tepore che dà il tizzone che arde sul focolare. Così bella è la stagione dai colori brillanti, la stagione della vita intensa, del lavoro gioioso.

Adesso è freddo e anche la renna, la buona compagna che corre veloce sullo strato soffice delle prime nevi, riposa nella stalla dai vetri appannati che neppure lasciano

distinguere le ombre del paesaggio.

E' Natale. Per questo la campana della Chiesa suona festosa, e il suono giunge attraverso l'atmosfera cheta come un invito. E' freddo, è gelo, l'uomo si rinchioda in se stesso, nei ricordi del tempo antico. Ma lassù nel paesaggio sconfinato in mezzo alla neve, bianco fantasma nel candore della terra, la mano che posa sull'acciaio freddo e fedele, i nervi tesi e pronti al più lieve rumore, solo contro l'ignoto attende la vedetta. Che cosa attende? Forse nulla, forse la morte.

La vedetta è sola. Fremito di vita sospesa e dispersa nella solitudine.

La Patria è in pericolo, la Patria è invasa, la Patria ha chiesto l'aiuto dei figli. E il ceppo robusto del valore antico si è riacciato, la Patria sopita ha preso a divampare di nuovo ancora pronta.

Un canto nell'aria. Un canto che non è la nostalgica canzone dei pescatori dai vestiti di gomma, non è il motivo veloce che accompagna la slitta nella corsa sulla pista di neve, non è la menia lenta dei cori nelle fumose fattorie. E' un canto di guerra che percorre la fronte degli eserciti, che chiama, che comanda, è una canzone che si trasforma nell'anima d'acciaio dei cannoni, che frema nei cuori dei soldati. E' la marcia battagliera di un assalto prepotente, del valore ignorato, del sacrificio silenzioso, della vittoria splendente.

E' l'inno che eterno vive nella coscienza dei popoli grandi e generosi. Eredità di sentimenti, di tradizioni, di glorie. Gli eroi rimangono giganti nel fume del tempo avvolti dall'aureola discreta della leggenda e nel momento della lotta balzano e trascinano.

La Patria è la terra, la Fede, la stirpe. Vola il canto guerriero veloce sui confini, guizza come fiamma nella notte.

Libertà è l'aspirazione di un popolo, il tesoro inestimabile da difendere, l'orgoglio della coscienza nazionale, la consegna per ogni battaglia.

Questo sa la vedetta che vigila attenta.

Domani torneranno le genti alle occupazioni di pace. I pescatori riprenderanno le barche e le reti. Le slitte correranno ancora sulle piste di neve. La bandiera della Patria sventolerà nel cielo radioso sulla terra libera.

Domani le generazioni ricorderanno l'eroe caduto sul campo nell'adempimento del dovere. Il libro bronzo della Storia porterà incisa ogni battaglia, ogni eroismo. La gesta diventerà leggenda, la leggenda mito.

La vedetta ascolta ancora immobile, il canto misterioso ora forte ora lieve e che si confonde a ondate con un suono di campane lontane.

Natale di guerra. La sentinella torna con il pensiero al presepio, alla Chiesa del paese piena di lumi nella notte santa, al Bambino che sorride nella culla e che viene a portare la pace. Eleva a Dio una preghiera: «Signore benedici la mia terra, benedici le nostre case lontane, conserva la Patria nostra».

La neve ora cade fitta e minuta. Il silenzio diventa più opaco. Turbino di neve gelata e il vento che gioca fra gli arbusti.

Oramai è notte buia. L'occhio nulla più vede, l'orecchio percepisce il fruscio della neve che il vento solleva.

Il cuore della vedetta batte più forte, perché nel silenzio sublime parla l'immenso e l'infinito.

Un rumore secco e soffocato. Una macchia rossa si disegna sul candore della neve. E' il fiore dell'amore sul campo immacolato del dovere.

Poi più nulla. Rumore di vento e di neve.

Un inno nell'aria. Un inno che invita alla pace.

Un canto guerriero che passa e tocca i soldati.

La vedetta è caduta al suo posto, curva sullo sci, quasi genuflessa e stringe ancora l'arma fredda e fedele.

Enzo Marco Pagni

Vittorio Vaccari

ORO DI POETI ALLA CULLA

*In sì mirabil notte a mezzo il verno
D'angelici concenti il ciel sereno
Sonare udissi, e d'alto affetto or pieno
Par ch'io gli ascolti col mio senso interno;*

*E 'l celeste Figliuol del Padre eterno
Si degnò diventat figlio terreno
Di mortal Madre; e del suo nobil seno
Nacque in vil loco, e pur non l'ebbe a scherno.*

*E questa notte Cristo anco rinasce
Fra l'umiltà: che gli apparecchiò albergo
Degno di lui, che portò pace al mondo?*

*Gliel dia l'anima mia, ch'a lui sol tergo
Fra questo e quel desir, ch'in lei si pasce,
E presepio gli sia, ma puro e mondo.*

TORQUATO TASSO
1544 - 1595

*— Felice notte, ond' a noi nasce il giorno
di cui mai più sereno altro non fue,
che fra gli orrori e sotto l'ombre tue
scopri quel Sol, ch' a l'altro sol fa scorno!*

*Felici voi, ch' in povero soggiorno,
pigro asinello e mansueto bue,
al pargoletto Dio le membra sue
state a scaldar co' dolci fiati intorno*

*Felici voi, degnate a tanti onori,
aride erbette e rustica capanna,
ch' aprir vedete a mezzo il verno i fiori! —*

*Così diceano, a suon di rozza canna,
innanzi al gran Bambin chini, i pastori;
e sudò l'elce e 'l pin nettare e manna.*

GIAMBATTISTA MARINO
1569 - 1625

*Sei tu quel Dio che in suo furor cammina
Per mezzo ai sette candelabri ardenti?
che manda un guardo, e l'ultima rovina
Paventano crollando i firmamenti?*

*Dove sono le frecce alla fucina
Del ciel temprate e i fulmini roventi?
Dove il tuon, dove il turbo, e la divina
Ira che scende a sgomentar le genti?*

*Amor, risponde, amor le punte acute
Mi spezzò degli strali, e dalle stelle
Dio di pace or mi tragge in sua virtute.*

*Ei dalla man le folgori mi svelle:
Amor non viene a dispensar salute
Con lo spirito dei nemi e di procelle.*

VINCENZO MONTI
1754 - 1828

Il cielo è terso, sereno. Questa notte, come per incanto, sono spuntate tante stelle. L'acqua ha gelato e i più strani ricami fioriscono sulla strada.

Ore d'attesa

Il nostro passo risuona, alto, sotto le colonne. La Chiesa di S. Francesco, illuminata dalla luna, ha qualcosa d'irreale e sembra una fantasiosa scenografia per una vicenda incantevole. C'è, nell'aria, come un presagio. Qualcuno è ancora in giro, cammina in fretta, e ogni tanto alza il capo come per cercare l'astro luccicante che guida gli uomini alla Grotta. Da una finestra, scende la musica di una radio: è una musica leggerissima e sembra un lieve palpitar d'ali, il respiro di un bimbo in una culla d'argento.

Ho ritrovato, fra i miei libri, un vecchio testo dei miei primi anni di scuola. C'è una poesia di Guido Gozzano. Narra del pellegrinare della Madonna e di San Giuseppe, in cerca d'alloggio: s'intitola Notte Santa. E immagino — come in quei giorni lontani — la scena che i semplici versi mi facevano vedere. La Madonna su l'asinello e S. Giuseppe accanto, lento e lieto della prossima Natività.

Le sporte dei poveri

Bussano a tutte le porte per chiedere asilo. Ma tutte si rinchiodano: non c'è posto. Solo in una stalla, fra due animali, il Bambino Gesù vedrà la vita: s'alzano lente le cante delle cornamuse, angeli bianchi appaiono nel cielo d'una trasparenza celeste, accorrono, da

MOTIVI DELLA NOTTE SANTA

tutte le capanne i pastori. Un coro di voci si spande per la valle: «Gloria in excelsis Deo!».

Ieri, il furgone del giornale ha cambiato volto. Sopra la dicitura «L'Avvenire d'Italia due cartelli dai grandi caratteri, occhieggiavano: «Sporte per i poveri». Da ogni casa, scendeva una donna e porgeva un involto: perché tutti, nel giorno del Natale, abbiano un poco di conforto e di gioia. Un po' di pane e una buona parola, un segno di carità fraterna, cose che parlano al cuore di tutti, e che portano, in ogni anima, un

soffio di speranza, una nota di letizia.

Aria di festa

Sulle piazze, attorno ai banchetti, pieni di frutta, di dolci, di cibi, e di cartoline dai colori sgargianti, coi disegni incerti e primitivi, la gente sosta a guardare e a comperare. Mandarini di un rosso acceso, insalata su cui la nebbia ha gelato e sembra che tanti piccoli cristalli l'impertino, anguille lunghe, viscide, che scivolano e si accavallano egoiste l'una sull'altra. Le donne riempiono le borse, contente di spendere ché, domani, sarà festa. Perché ogni festa ha il suo colore e il suo cibo: e, senza tanta fantasia, dal cibo si risale alla festa. A primavera, per esempio, le raviole: S. Giuseppe. Non si sbaglia.

Calendario

Entra, in tutte le case, il calendario nuovo. Un anno è passato, uno sta per cominciare. Guardi quelle pagine, che segnano un tempo che verrà, con incertezza. Cosa mi aspetterà domani? E torni, con gli occhi della mente, ai giorni che sono passati. L'anno scorso c'era qualcuno che oggi, purtroppo, non c'è più. Pensi a tutti i Natali della tua vita, e rivivi attraverso a questa data che tutti gli uomini sentono e celebrano, le tue giornate passate. Il giorno di Natale è segnato in rosso e di sopra c'è un disegno con una culla e un bimbo che sorride: che quel sorriso ci accompagni nel nostro lavoro e ci dia forza nei nostri dolori.

“La rieducazione dell'umanità, se vuole sortire qualche effetto, deve essere soprattutto spirituale e religiosa: deve, quindi, muovere da Cristo come da suo fondamento indispensabile; essere attuata dalla Giustizia e coronata dalla Carità.,.

PIO XII nella Enciclica "Summi Pontificatus"

FEDE, POESIA E STORIA

Come avvenne la Nascita in "Beth-lehem di Giuda,,

I vari fatti della nascita di Gesù sono un patrimonio di ogni coscienza cristiana, e nei nostri paesi la poetica usanza del presepio li ha resi patrimonio anche dei bambini, che sanno raccontare mille circostanze della grotta, della neve, del bue, dell'asinello e di tante altre cose. I bambini sono nel loro pieno diritto; ma nel loro diritto sono anche gli storici nel cercare di rischiarare, con gli argomenti storici oggi disponibili, il racconto dei due soli evangelisti che narrano la nascita di Gesù, cioè Luca e Matteo. E' quanto ci proponiamo di fare in questo e qualche altro articolo seguente, mostrando come il racconto evangelico inquadri negli usi palestinesi del tempo.

Il censimento di Quirino

Dal racconto evangelico dell'annuncio risulterà che Maria dimorava a Nazareth in Galilea, e ivi Gesù fu concepito. Come mai dunque la sua nascita avvenne a Beth-lehem in Giudea, secondo la concorde attestazione di Luca e di Matteo? La ragione è indicata da Luca, e fu un censimento del paese indetto da P. Sulpicio Quirino legato romano di Siria.

Avendo già trattato su queste colonne di questo censimento, che i razionalisti si ostinano a giudicare impossibile, non vi ritorniamo sopra. Fermiamoci invece brevemente a illustrare la ragione etnologica per cui il censimento fu fatto se-

condo il criterio, non del luogo della dimora attuale, ma del luogo di origine dei censiti.

In Oriente l'attaccamento al proprio luogo d'origine era ed è tenace. Presso gli Ebrei una tribù si divideva in grandi famiglie (mish-pahoth), le famiglie si suddividevano in casati paterni (beth aboth), i casati paterni si frazionavano mano mano in nuovi casati che potevano sciamare dall'alveare umano di loro origine e trasferirsi altrove; ma, ovunque andassero, i nuovi rag-

gruppamenti familiari conservavano tenacemente il ricordo dell'alveare originario, sia geograficamente, sia geograficamente. Si sapeva cioè che il decimo o il ventesimo antenato della propria famiglia era il Tale figlio del Tale, il quale aveva dimorato nella tale borgata, ivi aveva impiantato il suo casato e di là altre discendenze avevano sciamato. La storia degli Arabi è intesa di nomi quali Banu X, Banu Y e cioè figli di X, figli di Y, che designano una tribù o un gruppo di famiglie discendenti da X o da Y, come i Banu Quraysh a cui apparteneva Maometto; e che anche oggi non è affatto difficile trovare un arabo, musulmano o cristiano, emigrato in Europa od in America che sappia dire appunto a quale grande casato egli appartenga e quale regione o borgata sia il centro geografico originario del suo casato.

Questo attaccamento al proprio luogo d'origine formava presso i Giudei la base di un censimento, e

Romani nel censimento di Quirino seguirono questa norma locale, sia per ragioni politiche, sia per frenare in qualche maniera lo spopolamento delle campagne causato dall'inurbamento. Perciò, bandito che fu il censimento, su Giuseppe incombe l'obbligo di presentarsi agli ufficiali dell'anagrafe in Beth-lehem, giacché egli era del casato e della famiglia di David (Luca, 2, 4) la quale era originaria di Beth-lehem.

Beth-lehem

Beth-lehem è oggi una cittadina di circa 7500 abitanti situata 9 chilometri a sud di Gerusalemme all'altezza di 770 metri sul mare. Il suo nome era originariamente Beth-Lahamu, casa del (dio) Lahamu, divinità dei Babilonesi venerata anche dai Cananei del polo; sottentrati poi gli Ebrei in Palestina, s'insediò ivi il casato di Efrata (I Cronache, 2, 50-54; 4, 4) quindi il luogo fu chiamato sia Efrata sia Beth-lehem (Genesi, 35, 19; Ruth 1, 2; 4, 11). Ivi, discendendo dal ramo di Isai (Jesse) era nato David (Ruth, 4, 22; I Cron. 2, 13, 15).

Beth-lehem era un villaggio agrario meschino ai tempi di Gesù. Già nel secolo VIII av. Cr. il profeta Michea (5, 1 Ebr.) aveva chiamato Beth-lehem piccola fra le ripartizioni della tribù di Giuda; il villaggio col territorio circostante doveva albergare poco più di 1000 abitanti, in massima parte pastori o

poveri contadini. Era però un luogo di passaggio per le carovane che da Gerusalemme scendevano in Egitto; difatti una sosta per carovane, ossia un caravanserraglio, (ebraico geruth, «foresteria»), vi fu costruita da Chamaan, ch'era forse figlio di un amico di David (II Samuele, 19, 37 segg.), e perciò fu chiamata la «foresteria di Chamaan» (geruth-Chamaan) (Geremia, 41, 17).

Da Nazareth a Beth-lehem sono per la strada odierna 150 chilometri, e ai tempi di Gesù poteva esservi una piccola differenza in meno; era dunque un viaggio di quattro o cinque giorni per le carovane d'allora. Non consta con certezza se presentarsi personalmente in Beth-lehem fosse obbligato soltanto Giuseppe, ovvero anche Maria; ma anche se Maria non era inclusa nella legge, sta di fatto che Giuseppe vi si recò insieme con Maria la fidanzata di lui, ch'era gravida (Luca, 2, 5, testo greco). Queste parole, possono benissimo valere come delicato accenno ad una almeno delle ragioni per cui venne anche Maria, cioè la vicinanza al parto in cui ella non doveva esser lasciata sola. Ma un'altra ragione — oltre al possibile obbligo di legge — poté essere che i due coniugi pensassero di trasferirsi stabilmente nel luogo originario del casato di David: poichè l'angelo aveva annunciato che Dio avrebbe dato al nascituro il trono di David padre suo (Luca, 1, 32), quale pensiero più naturale di far ritorno alla patria di David per aspettare ivi l'attuazione dei misteriosi disegni divini? Già da vari secoli il profeta Michea aveva additato appunto la piccola Beth-lehem come luogo di provenienza di colui che avrebbe dominato su Israele (Michea, 5, 1, Ebr.).

Il viaggio dovette essere spossante per Maria, ch'era al nono mese di gravidanza. Le strade della regione, non ancora tracciate e mantenute dai Romani maestri in materia, erano cattive ed appena adatte per carovane di camelli e asini; in quei giorni poi, col subbuglio del censimento, saranno state più frequentate del solito e quindi anche più scomode. I due coniugi, nella migliore delle ipotesi, avranno avuto a loro disposizione un asino, che sarà stato caricato anche delle cibarie e degli oggetti più necessari, uno di quegli asini che ancora oggi in Palestina si vedono precedere una folla di camelli o seguire un gruppetto di pedoni. I tre o quattro pernottamenti del viaggio saranno stati fatti in qualche casa amica, o più probabilmente nei luoghi pubblici di tri viandanti in mezzo a un camello ed un asino.

Giunti a Beth-lehem, le condizioni furono peggiori. Il piccolo villaggio rigurgitava di gente, che si era allogata un po' dappertutto a cominciare dal caravanserraglio. Questo era forse la già vista costruzione di Chamaan, riattata lungo i secoli: Luca la chiama l'albergo (greco to katàlyma, con l'articolo), ma la parola italiana non deve trarre in errore facendo pensare a un'azienda che rassomigliasse anche lontanamente a una modestissima locanda dei nostri villaggi.

Il caravanserraglio d'allora era in sostanza l'odierno khàn palestinese, cioè un mediocre spazio a cielo scoperto recinto da un muro piuttosto alto e fornito di un'unica porta; internamente, lungo uno o più lati del muro, correva un portico di riparo che per un certo tratto poteva essere chiuso da muretti, e così formava uno stanzone con a fianco qualche altra cameretta più piccola. L'albergo era tutto qui; le bestie erano radunate in mezzo nel cortile a cielo scoperto, e i viandanti si ricoveravano sotto il portico o dentro lo stanzone finché c'era posto, altrimenti s'accampavano tra le bestie; le camerette più piccole, se esistevano, erano riservate a chi poteva permettersi quella comodità pagando. E là, fra quell'ammasso di uomini e di bestie, tutto alla rinfusa si questionava d'affari e si pregava Dio, si cantava e si dormiva, si mangiava e si faceva pulizia, si poteva nascere e si poteva morire, tutto fra quel sudiciume e quel lezzo che appesantano ancora oggi gli accampamenti di beduini palestinesi in viaggio.

L'alloggiamento

Luca ci fa sapere che, quando Giuseppe e Maria giunsero a Beth-lehem, non c'era posto per essi nell'albergo (2, 7). Questa frase è più studiata di quanto sembri all'apparenza. Se Luca avesse voluto dire soltanto che il caravanserraglio non poteva contenere più alcuno, gli sarebbe bastato dire che non c'era posto; egli invece aggiunge per essi, non senza riferirsi implicitamente alle loro particolari condizioni, cioè a quelle di Maria nell'imminenza del parto. Potrà sembrare una sottigliezza, ma non è. In Beth-lehem Giuseppe avrà avuto senza dubbio conoscenti o anche parenti a cui domandare ospitalità; sia pure che il villaggio era gremito, ma un angioletto per due persone così semplici e dimesse si poteva sempre trovare in Oriente; quando a Gerusalemme affluivano centinaia di migliaia di pellegrini in occasione della Pasqua, la capitale rigurgitava non meno che la Beth-lehem del censimento, eppure tutti trovavano posto adattandosi. Ma naturalmente in circostanze di quel genere, diventavano simili a caravanserragli anche le squallide case private, che consistevano di solito in un unico stanzone a pianterreno; tutto vi era in comune, tutto si faceva in pubblico, non c'era riserbo e segretezza di sorta. Perciò si comprende perchè Luca specifichi che

non c'era posto per essi; nell'imminenza del parto, ciò che Maria ricercava era soltanto riserbo e segretezza. Quindi l'alloggiamento fu cercato e trovato altrove, e ivi avvenne la nascita di Gesù; come si vedrà nel prossimo articolo.

Giuseppe Ricciotti



Il mondo intero sa che un Giornale si regge sul fattore morale dei lettori e della loro estimazione, e sul fatto finanziario degli abbonamenti. L'Avvenire d'Italia è il vostro giornale. Lo amate e lo avete cento volte dimostrato. Ora vi è la piccola scadenza annuale che prova la vostra sollecitudine, tanto utile in senso morale e tanto opportuna in senso finanziario, perchè consente di prendere le misure necessarie a fare il Giornale sempre più buono, ricco, rapido. Il mondo cattolico, cioè tutto il Mondo, dà con spirituale disciplina la prova del suo interessamento alla Buona Stampa. E manda l'importo dell'abbonamento.

LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA

Corso 1-8 - FIRENZE - Telefoni 22251 - 25895

NOVITA' DI GRANDE INTERESSE Seguitando a svolgere il suo vasto programma di sviluppo e di propaganda editoriale offre al mondo cattolico una interessante pubblicazione:

IL VANGELO - MESSALE

contiene i 4 Evangelii - gli atti degli Apostoli - l'ordinario della Messa latino-italiano - l'indice liturgico e cronologico - varie pratiche di pietà - 500 pagine con illustrazioni di GIOTTO e del BEATO ANGELICO RILEGATO IN USO TELA L. 2,- formato tascabile - Si ricevono prenotazioni alla Iª EDIZIONE

E' USCITO: M. BATTIGELLI AVE MARIA Testo e illustrazioni a colori di Marina Battigelli - Pubblicazione finissima in offset Un dono elegantissimo per ragazzi L. 30,-

ULTIME NOVITA'

- R. CIONI CON TE, MIO GESU' le preghiere dei bambini - con illustrazioni di M. BATTIGELLI in tela L. 5 in pelle oro L. 14 in pelle finissima L. 24. Dello stesso autore ricordiamo: LA STORIA DI MARIA - Volume cartonato L. 16,50
P. I. CLERICI - Generale del RR. PP. Barnabiti IL GIOVINETTO CRISTIANO magnifico libro di preghiere per i giovani studenti - 650 pagine in carta indiana formato tascabile in tela rosso L. 12 - in tela oro L. 16 - in pelle oro L. 30
D. L. MANETTI IL MESSALE FESTIVO (a lettere grandi) con aggiunta di altre pratiche di pietà in tela rosso L. 9 - in tela oro L. 12 in pelle oro L. 24
Nella Collana ORIZZONTI: - L. 2,20 -
I. Felici - MAMME - Pennellate di un artista,
U. Teodori - CONQUISTE - Il problema dell'amore presentato ai giovani. Prefazione di LUIGI GEDDA,
LE LETTERE DI S. PAOLO - Traduzione di P. R. CAI o. p. Edizione popolarissima in broccia L. 2 in tela rosso L. 3 50
IMMINENTE: P. DAL GAL
LA VITA DEL SERVO DI DIO PIO X oltre 300 pagine con ricche illustrazioni L. 10

E' uscita in questi giorni la terza edizione di un grande libro:

I. FELICI - VITA DI GESU' (30.000 copie) - L. 8,-

IN PREPARAZIONE:

- Nuova Collana Missionaria diretta dal M. R. P. Dott. CARLO GASPARRI:
D. PERBAL - TEOLOGIA MISSIONARIA
DU CHAUSSOIS - AI GHIACCI POLARI
CHARMOT - P. C. S. I. - LA DOTTRINA SPIRITUALE degli UOMINI D'AZIONE
P. L. TOGNETTI - S. I. - PICCOLA IMITAZIONE DEL S. CUORE
A PASQUA USCIRA: G. Fanciulli - LA VITA DI GESU' NARRATA AI RAGAZZI Riccamente illustrata
P. A. CRESI o. j. m. - VERSO L'IDEALE - Meditazioni per signorine
CORALE GREGORIANO In notazione gregoriana a cura di Mons. B. Bencini
OFFICIUM B. M. VIRGINIS et Officium Defunctorum Edizione completa e popolarissima
P. R. CAI o. p. - UNA PAGINA DI S. PAOLO AL GIORNO

CHIEDERE IL CATALOGO DI TUTTE LE EDIZIONI DELLA CASA

“... Invochiamo nella imminenza delle Feste Natalizie, le più abbondanti benedizioni del Cielo. Possa la onnipotente mano di Dio guidare le sorti del popolo italiano, a noi così vicino e così caro, e le decisioni dei suoi Reggitori, in guisa che gli sia dato di servire, in previdente vigilanza e in conciliante saggezza, non solo alla sua Pace interna ed esterna, ma anche al ristabilimento di una onorevole e durevole Pace fra i popoli,„

PIO XII ai Sovrani d'Italia

Antichi canti di Natale

Freschezza delle prime liriche volgari e fulgore d'arte del Rinascimento

Nel mondo cristiano, in ogni tempo, il Natale è stato celebrato con particolari canti. Riflesso delle condizioni sociali e dei vari stati d'animo, essi appartengono alla musa popolare, pur quando recano il nome noto di un poeta o di un compositore; ebbene, della spontaneità propria di ogni sincera manifestazione, ed è raro ripensare ad essi, pur quando vecchi e dimenticati, rimangono solo nel fondo delle biblioteche a testimoniare la loro lontana origine.

Da quando Francesco d'Assisi creò l'amore al Presepe, le melodie sembrarono sbocciare spontanee dall'umile devozione colla quale ci si genufletteva davanti all'immagine del Bambino Gesù. I canti della Natività, sorti appresso a quell'epoca, ed oggi conservati nel *Laudario* di Cortona, vivi della fresca poesia della nostra prima lirica religiosa e degli accenti musicali che realizzano un'alta potenza espressiva; non sono stati più raggiunti né poeticamente, né musicalmente dalle posteriori laudi. Ma dimenticare del tutto una produzione secolare, trascurarla come manifestazione di troppo poco valore artistico e di più condannarla per mancanza di sincerità, mettendo in un medesimo fascio numerosi e vari testi musicali e poetici, è fatto che può dimostrare nello studioso superficialità di lavoro o necessità di pre-concetto.

Fra Serafino Razzi (1531-1611), dell'Ordine dei Predicatori, monaco in San

Marco di Firenze; ebbe, fra tante sue notevoli qualità — poiché fu uomo di vasta e profonda cultura e scrittore accurato che non mancò di larga vena poetica — il merito di scrivere e di raccogliere un gran numero di laudi, che insieme a costumi ed abitudini, rispecchiano il sentimento della vita religiosa del tempo; ed oltre alla sua ci mostrano l'opera infaticabile di numerosi altri suoi confratelli, per elevare il sentimento di un'epoca troppo afferrata dal pensiero della mondanità.

Del Razzi si hanno due raccolte di laudi. La prima: Libro primo - delle laudi spirituali - da diversi eccellenti devoti autori - antichi e moderni composte - le quali si usano cantare in Firenze nelle chiese dopo il Vespro - Con la propria musica e modo di cantare ciascuna laude come si è usato - dagli antichi et si usa in Firenze - Raccolte dal R. P. Serafino Razzi dell'Ordine de' Frati Predicatori... - Nuovamente stampate - In Venezia ad istanza de' Giunti di Firenze - MDLXIII, 4.0 c. 148; contiene 87 laudi appartenenti a 24 autori, fra i quali figura pure il Razzi.

La seconda: Santuario - di Laudi o vero - Rime spirituali - per le feste di ciascun Santo solennemente celebrato - per tutto l'anno da S. Chiesa: con eziandio quelle - delle Feste mobili: e di alcune da cantarsi - nel vestire di Monache: Con brevi - Annotazioni in prosa - Composte dal Padre Fra Serafino Razzi del Sacro Ordine dei

Predicatori - Maestro della Sacra Teologia e professore del Convento di San Marco - di Firenze, ad istanza e richiesta di persone spirituali - In Firenze - Appresso Sermartelli e Fratelli - MDCIX; ha più importanza della prima raccolta per le prefazioni che precedono le varie parti e per le annotazioni aggiunte a ciascuna laude, ove il Padre Serafino, non solo dà notizie sull'origine popolare e profana di molte melodie — com'è già stato osservato da vari studiosi — ma narmando le cause che lo hanno indotto a dettare il testo delle laudi, riporta tradizioni a lui pervenute, consuetudini di conventi ed usi secolari, che c'illuminano sopra a una espressione vasta di vita religiosa, nella quale la musica ebbe singolare e notevole importanza.

Considerare solo, com'è stato fatto finora, il Razzi come un semplice traduttore spirituale, è veramente un impoverire troppo l'opera sua, che oltre ad avere il merito — se non nei testi delle numerosissime laudi — di farsi leggere ancora con interesse, per la narrazione accurata e per la semplicità, la verità degli accenti, il fatto di cambiare i testi a molte melodie profane, sostituendo con parole spirituali, è stato lungamente considerato come una manifestazione di povertà religiosa; ma chi legge attentamente gli scritti del Razzi, come quelli ancor più criticati del Padre Giovenale Ancina, si accorrerà che ambedue lavorarono in perfetta

buona fede e che erano animati da un forte e sincero sentimento religioso. Cambiare in molti casi, a melodie ormai mai care al popolo, i testi veramente oscuri ai quali erano accompagnate, era opera altamente morale e degna di ogni considerazione. Si noti inoltre, che la musica non arrivava ad esprimere i sentimenti manifestati dalle parole e poteva con facilità essere adattata al nuovo uso: consuetudine del resto ormai invecchiata fino dall'epoca dei Maestri fiamminghi.

Il Razzi stesso, più volte dice di non essere musico e si scusa perciò dell'opera sua. Fra altre annotazioni, giova ricordare quella della LVI lauda a Santa Caterina da Siena, nella quale è possibile trovare un precedente alle idee messe oltre un secolo dopo in parodia dall'Abate Casti, nello scherzo musicale *Prima la musica e poi le parole*. Il Razzi scrive: «Coloro, i quali compongono la musica delle laudi, la deono comporre di maniera che il canto corrisponda alle parole. E chiunque altro è intento di comporre parole spirituali sopra qualche canzone mondana, deve studiarci di farle quanto più più convenevoli al canto. Che se per esempio la musica è allegra, le parole adattatevi sopra, siano elleno ancora non flebili, ma festose e allegre. Il P. F. Serafino per non essere nella musica molto intradotto, non compose giammai canto alcuno da per sé, perciocché tal'ora alcune bell'arie, con aiuto d'altri, ridusse alla musica. Ma si bene, quasi innumerevoli laudi, facendo ad istanza d'altri, sopra a canzoni già fatte da musici secolari, osservò la detta regola».

*
Il Santuario delle Laudi ne dedica nove — dalla CL alla CLVIII — alla celebrazione del S. Natale. Per il carattere appartengono tutte alle stilette di alcune, senza vere doti di stile

— che il Razzi non raggiunse mai né come poeta, né come prosatore — possono però spontaneamente e verità d'espressione: alcune tentano il genere descrittivo. La lauda CLII, Del Sacro Natale terza:

Gesù noi siam pastorelle
Qui venute a visitarti

È un canto a due voci di carattere aperto e festoso. È preceduto dalle seguenti parole che ci dimostrano l'amore e la minuziosità che il Razzi poneva nell'opera sua di poeta, di raccogliere di melodie e d'ispiratore di atti devoti: «Che i pastori andassero al Prespejo lo dice il Vangelo, ma che vi andassero ancora se non quel di, almeno in quel quarantesimo che quivi dimorò fino alla Presentazione nel tempio, le pastorelle, si può piamente credere. E cotale loro gioia si spiega nella seguente laude. Udite!».

Al Santuario delle laudi — che delle due raccolte del Razzi è la più importante — sono aggiunte dodici carte, nelle quali è notata la musica di varie laudi, che il Razzi, come abbiamo detto, prese da canti profani o da composizioni allora molto in voga. Non tralasciò nemmeno l'opera di grandi maestri, poiché p. es. nel II Libro, la VII laude della Resurrezione è composta sopra un madrigale a quattro voci del Verdelot. Per alcune trasformò antifone, oppure adattò i testi a note melodie gregoriane. Alla XLIV Laude, del I Libro, è aggiunto, che cantasi come Ave Regina coeli.

Nelle dodici carte aggiunte in fine libro, sono pure riportati alcuni canti delle laudi del Natale. Essi presentano le stesse qualità delle altre melodie raccolte dal Razzi; ossia facilità d'intonazione e semplicità di espressione, doti che li rendono cari ai cantori meno dotti dei conventi ed al popolo, al quale non erano accessibili le espressioni e

l'intensità drammatica della grande poesia. Nelle annotazioni alla CLVI Laude, Del Sacro Natale la Settima, il Razzi particolarmente spiega tali suoi intendimenti, colle parole: «Se le laudi deono essere semplici e devote, massimamente quelle della Natività del Signore, in cui nostro Signore Iddio si degnò farsi picciol fanciullino, e mani festarsi singolarmente ai pastori».

Anche la stesura musicale delle varie laudi natalizie è semplicissima; corrisponde ai criteri espressi dall'autore. Omofonia, che non oltrepasse le due voci e si muove quasi sempre in serie di briardi.

Il Razzi, in dimensioni minori, realizzava la stessa opera, che i musici e i poeti filippini concretavano per gli oratori romani. Per questo è chiaro che le sue laudi incontrassero largo favore, come continuamente fosse richiesto a scriverne delle nuove e a dare alle stamperate opere voluminose ed edizioni separate, ricercate con vero interesse.

Per varie ragioni la sua attività non raggiunse la fama di quella dei Padri Filippini; non ebbe a compagni musici di sì elevato valore, non poté estendersi in ampia cerchia; ma pur rimanendo limitata ai conventi fiorentini — principalmente quelli di S. Marco, di Santa Maria Novella, di S. Caterina da Siena, di S. Vincenzio di Prato, che sono i più rammentati dall'autore — dimostra lo stesso fervore e tende agli stessi fini, sia più completamente e più artisticamente raggiunti negli oratori romani.

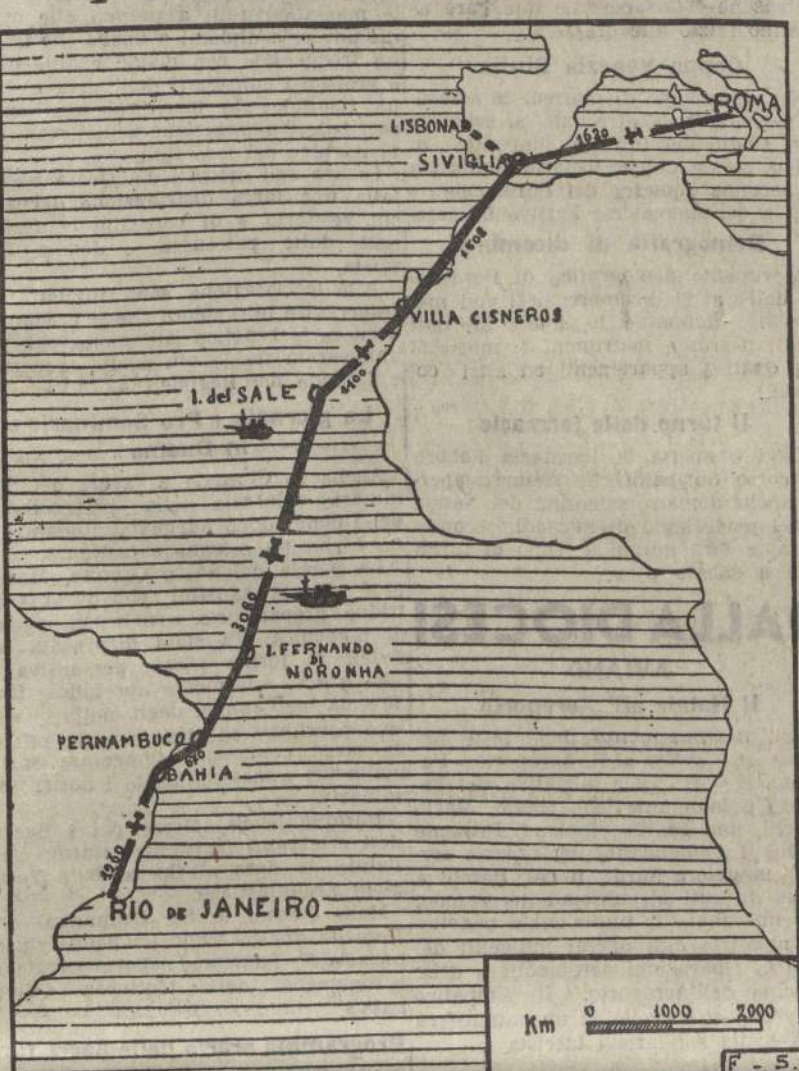
Nel Settecento altra notevole raccolta di laudi si ebbe in quella del Coferati. Dopo, a poco a poco i laudari si assottigliarono, perdettero la loro bella veste tipografica per ridursi ai più modesti ed economici libriccini, che formano oggi le edizioni d'uso.

NATALE DI GUERRA



Sulle inquiete frontiere dei nostri le vedette spiano dall'alto delle opere di difesa, mentre alle loro spalle echeggiano le campagne natalizie

Imprese dell'Ala Azzurra



La rotta degli apparecchi transoceanici da Roma a Rio de Janeiro, con gli scali sulle isole dell'Atlantico-sud

LA COPPA ITALIA DI CALCIO

I sedicesimi di finale

Il Campionato riposa; dopo le dure battaglie d'inizio, si crede autorizzato a prendersi un po' di svago e perciò va in ferie; Natale lo passerà calmo e tranquillo senza litigare con la stagione classica e senza dovere imbastire contro i figli, squadroni e squadre, e specialmente contro i nipotini arrabbiati. Pantofole ai piedi e papaveri in testa messer Campionato da questi borghese abitudinario che è, si mette vicino al fuoco e starà in panchetta per la giornata festiva; finalmente una domenica libera.

E' egoista il Campionato, cosicché non si cura se i suoi figli dovranno egualmente lavorare, e come lavoreranno? E' scena la Coppa Italia, e per la prima volta in questo turno, scendono in campo gli squadroni della Nazionale A che si mischieranno coi minori che si sono comportati bene sino ad ora. E' uno spettacolo interessante quando ha luogo lo scontro della divisione inferiore; è uno spettacolo noioso quando invece il padrone di casa è un eletto; quasi sempre noioso. Prende poi infine il sapor di ri-

compiuti. Da queste considerazioni possono trarsi due conclusioni: o di Bologna «lascierà correre» ed allora avremo una noiosissima partita che ci farà rimpiangere il cadduto esaltino, o gli inviti a partecipare al Referendum dell'E.I.A.R. (unica trasmissione attuale della radio), oppure i Campioni si impegneranno ed allora ci si diventerà più che ad una partita di Campionato (non ci vuole molto in verità). Scegliete voi e fate i pronostici come meglio credete, tanto a me non interessa nulla.

Le altre partite che vedranno impegnate squadre della A. sono: Anconitana-Modena; Roma-Pontedera; Venezia-Varese; Fiumana-Liguria; Reggina-Genova; Biellese-Juventus e Bari-Catania. Una scelta parola per ognuna: il Modena potrà forse riassegnare la gloria della vittoria (non ha bisogno). La Roma passeggera fischietta (e vincerà naturalmente). La Juventus ribadirà il suo primato piemontese (bella forza!) la Venezia farà ammirare ai Varesotti la Laguna (buttandola a mare); la Liguria perderà a Fiume (ora si dà delle arie); il Genova correrà il rischio di bucare per chi inaugurerà l'anti-sistema (Amletico: sistema o non sistema? Questo è il problema. Soluzione = in qualunque modo parecchie e sonanti scorfite). Il Bari impererà. Ho tralasciato Savoia-Napoli a bella posta, poiché quella non è una partita, ma uno scherzo, la infatti faranno le cose in famiglia e perciò è bene non ricorre al naso. Anche Fiorentina-Cavagnaro è rimasto nella penna, ma che importanza può avere tale gara? Rimangono: Siena-Savona; Brescia-Siracusa; Macerata-Vicenza; per queste dirò così: «de minimis non curat pretor»; oppure «ubi maior, minor cessat. (Cfr. erudizione)».

E. T.

Ancona: Anconitana (B)-Modena (A). Roma: Roma (A)-Pontedera (C). Brescia: Brescia (B)-Siracusa (C). Venezia: Venezia (A)-Varese (C). Milano: Ambrosiana (A)-Torino (A). Fiume: Fiumana (C)-Liguria (A). Reggina: Reggina (C)-Genova (A). Bologna: Bologna (A)-Livorno (B). Torre A.: Savoia (C)-Napoli (A). Biella: Biellese (C)-Juventus (A). Firenze: Fiorentina (A)-Cavagnaro (C). Trieste: Triestina (A)-Lazio (A). Bari: Bari (A)-Catania (B) (al 25 dicembre). Siena: Siena (B)-Savona (C). Novara: Novara (A)-Milano (A). Macerata: Macerata (C)-Vicenza (C).

Bologna-Livorno

Oggi, ore 14.30 al Littoriale

Per quanto il Livorno lotti nella Divisione inferiore, la gara che lo oppone alla Bologna dovrebbe riuscire interessante; il Livorno, memore delle antiche glorie e della non lontana epoca in cui se ne stava assiso su una bella poltrona fra le lette, farà di tutto per dimostrare che l'attuale rango sociale al quale appartiene non è pari ai suoi meriti. D'altra parte il Bologna, che i suoi sostenitori dovranno vedere all'opera, non vuole sfigurare di fronte al minore avversario e soprattutto vuol dimostrare che, per quanto si dica, i suoi reparti sono ancora solidi e ben presto torneranno a dare le più convincenti prove ai loro sostenitori. Probabilmente né Biavati né Puricelli potranno prendere parte alla partita ed al loro posto saranno messi, sempre probabilmente, Boriani e Toscani.

La probabile formazione del Bologna è perciò la seguente:

Ferrari; Pagotto, Ricci; Montesano, Andreolo, Marchese; Boriani, Sansone, Toscani, Andreoli, Reguzzoni.

Comunicato federale

ROMA, 23 sera. La Federazione Italiana Tennis comunica:

A conclusione del corso per maestri di tennis, tenuto dal 4 novembre al 10 dicembre, l'apposita commissione di esami ha rilasciato i seguenti diplomi di I, di II e III grado:

I grado: Alberti Ermesto, Bartoni Umberto, De Gomez Lindolfo, De Velles Giuseppe, Giordano Eimone, Luitarolo Guglielmo, Marchionne Antonio, Mei Vincenzo, Palmieri Giordano, Welz Fritz

II grado: Amalberti Antonio, Brugnoli Carlo, Coggi Orlando, Lato Giuseppe, Nardi Egidio, Perak Francesco, Raguzzi Massimo, Righetto Orfeo, Righetto Silvio, Roccati Giovanni, Roccati Stefano, Scavolini Mario, Tamburini Oreste, Volponi Giulio, Wiltrann Edda, Zoppi Emanuele

III grado: Alta Giovanni, Ballerini Gino, Baranzoni Ivo, Bertoni Ciro, Bertoni Eugenio, Bertoni Vittorio, Belloni Valter, Bologna Agostino, Bologna Pierino, Braccoco Guerino, Caricelli Ferruccio, Conzardi Benedetto, Conti Arrigo, Coppo Alfredo, Ella Mario, Esposito Gennaro, Garofalo Antonio, Gori Carlo Alberto, Gori Francesco, Gottardini Eugenio, Grandi Giancarlo, Guidetti Amleto, Lyses Giuseppe, Lanzetti Battista, Maraglia Aurelio, Marocco Odilio, Martini Ugo, Massa Nicola, Merluzzi Fabio, Mazzadini Mario, Migliorini Guido, Monti Marcello, Pavlovitz Giovanni, Sanna Michele, Scala Mario, Segni Edilio, Taddai Valente, Tonoli Giuseppe, Villani Antonio.

I suddetti maestri di tennis, la cui attività sarà, d'ora innanzi controllata dalla F.I.T., verranno muniti di apposito libretto personale di riconoscimento. Secondo le disposizioni regolamentari soltanto coloro che sono in possesso di regolare diploma rilasciato dalla F.I.T. possono esercitare l'insegnamento del tennis. Sono inoltre autorizzati ad esercitare l'insegnamento del tennis fino al marzo 1940, epoca in cui dovranno superare un nuovo esame, i seguenti altri nominati che a tale nuova prova vennero rimandati dalla Commissione:

Scala Aldo, Bonomo Mario, Del Bello Obediano, Gori Sergio, Folli Ettore, Balzani Bello, Tattini Oreste.

Alle società ed enti affiliati è fatto assoluto divieto di ingaggiare o comunque assumere di allenatori o istruttori non riconosciuti dalla F.I.T. Contro gli inadempienti verranno presi severi provvedimenti disciplinari che potranno giungere fino alla radiazione dai ranghi federali. I sotto-nominati giocatori che hanno preso parte al corso per maestri coll'autorizzazione della F.I.T., conservano la loro qualità di dilettanti. Essi potranno dedicarsi all'insegnamento quando venivano a perdere la qualità di dilettante per atti di professionalismo accertati dalla F.I.T.: Annunziotti Guido (II grado), Baduber Maurizio (III grado), Ballarini Alessandra (III grado), Comerini Mario (II grado), San Donato Wally (II grado), Sinibaldi Milena (III grado), Taroni Valentino (III grado), Vido Gino (II grado).

LE PASTIGLIE VALDA

in scatole curano l'Influenza evitano il contagio

Aut. Fed. Milano 415 13-12-39

Cattaneo proclamato nuovo campione d'Europa

ROMA, 23 sera. Dal comunicato odierno della Federazione Pugilistica Italiana rileviamo che, visto il processo verbale dell'incontro disputato il 25 novembre a Berlino tra il campione d'Europa Ernst Weiss, il quale poneva volontariamente in palio il titolo, e il campione d'Italia Gino Cattaneo, si omologò il risultato che ha visto Cattaneo vincitore di Weiss al punto in 15 riprese. In conformità di tale risultato Gino Cattaneo è proclamato campione d'Europa per la categoria dei pesi gallo.

Il presidente della R.F.G.I. ha elogiato il commissario tecnico Corrias, comandante della squadra nazionale, e i ginnasti Amedeo, Armellini, Capuzzo, Fioravanti, Gugliemetti, Neri, Pirego e Ternelli per la brillante vittoria riportata nell'incontro Italia-Ungheria di Milano.

Inoltre ha elogiato il direttore dell'incontro Capella, il giurato Ulivi, il segretario generale di giuria Pirola, il vice-segretario Triulzi per le funzioni lodevolmente disimpegnate nell'incontro e il completo successo dell'organizzazione della manifestazione.

Omaggio a Musso lini del gen. Valle

ROMA, 23 sera. Il Duce ha ricevuto il gen. d'Armata Aerea, Valle il quale gli ha fatto omaggio della prima copia del libro «I Miei trent'anni di volo» in cui l'Autore narra le vicende della propria vita aeronautica descritte in volo compiuti a bordo di palloni sferici, dirigibili, aeroplani, idrovolanti.

Il Duce ha gradito l'omaggio esprimendo al gen. Valle il proprio compiacimento per avere col suo libro recato un pregevole contributo alla storia dell'Aeronautica italiana ed in particolare dell'Aviazione fascista.

L'Azur, verso Roma

Il volo procede regolarmente

PERNAMBUCO (Refice), 23 sera. L'apparecchio «I Azur», con a bordo il Colonnello Biseo, i Comandanti Castellani e Moretti, il radiotelegrafista e il motorista, due giornalisti brasiliani ospiti della «Lati» e un giornalista italiano, è partito da Pernambuco (Refice) alle ore 11, ore di Sale alle ore 8.10. I due voli proseguono regolarmente.

Ginnastica

Elogio ufficiale ai ginnasti azzurri

ROMA, 23 sera. Il presidente della R.F.G.I. ha elogiato il commissario tecnico Corrias, comandante della squadra nazionale, e i ginnasti Amedeo, Armellini, Capuzzo, Fioravanti, Gugliemetti, Neri, Pirego e Ternelli per la brillante vittoria riportata nell'incontro Italia-Ungheria di Milano.

Famiglia Artigiana Mascioni

Organi Elettrici - Pneumatici CUVIO - VARESE

Cura Radicale Sciatica

lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di Fra Celestino Coati - Dott. Sisto Zancanaro nella CASA DI CURA BELLATI in FELTRE (Belluno)

Motta Panettoni

GENTOMILA LIRE IN UN PANETTONE MOTTA

ogni cuore si rallegra

quando appare sul desco natalizio il Panettone Motta, l'autentico panettone di Milano, soffice, fragrante, gustosissimo. La più grande Casa specializzata d'Europa ha fatto di un dolce regionale il dolce tradizionale di tutti gli Italiani. Vi rende sereni, affettuosi e contenti.

Non un Natale senza Panettone Motta

Nel primo ventennale della sua attività la Casa Motta offre alla sua affezionata clientela CENTOUNO premi.

La modalità per l'assegnazione sono esposte nei migliori negozi. Primo premio un Buono del Tesoro di lire CENTOMILA.

Estrazione 6 gennaio XVII

Motta PANETTONI Milano

Un tipo di torrone Motta per ogni età della vita.

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Natale di vittoria in Finlandia

Savakoski riconquistata

Venticinque località liberate nella regione di Salla

HELSINKI, 23 sera. Le truppe finlandesi ieri sera a tarda ora sono riuscite a riconquistare la città di Savakoski nel settore di Salla impadronendosi di notevoli quantità di materiale bellico tra cui un completo radiocentro ed un grosso autocarro carico di munizioni.

Si afferma che nella serata di ieri i finlandesi avrebbero riconquistato venticinque località della regione di Salla.

Un comunicato diramato a tarda ora dice che una pattuglia finlandese ha potuto, durante la bufera di neve, inoltrarsi per circa trenta chilometri al di là delle linee russe appiccando il fuoco ad una ventina di autocarri carichi di munizioni e di benzina.

Il comunicato accenna anche alla battaglia svoltasi ieri tra le quattro e le sette nel settore di Pitkajärvi a Hoyenzærvi sul fronte di Petsamo.

Si apprende fra l'altro, che i finlandesi hanno catturato di completo una banda musicale inviata da Mosca fra le truppe sovietiche al fronte e destinata, secondo quanto si dice, a suonare la fanfara trionfante in Helsinki allorché i russi vi sarebbero entrati.

I rapporti sanitari finlandesi confermano che i russi hanno fatto uso del gas tossici nelle operazioni in corso.

Si conferma che la ferrovia di Murmansk è stata seriamente danneggiata in vari punti dagli aerei nemici da bombardamento finlandesi. La ferrovia di Murmansk è l'unica via di comunicazione fra Leningrado e la regione artica.

Nell'istmo di Carelia si sono verificati molti attacchi russi fra Kauriærvi e Muolvaærvi dopo intensa preparazione di artiglieria e bombardamenti aerei. Gli attacchi sono stati respinti. Altro attacco nemico pure respinto, si è verificato sul fiume Raipela. Dovunque, il nemico ha subito gravi perdite. Sette carri armati nemici, sono stati distrutti.

Sul fronte orientale un attacco russo vicino a Kilela è stato respinto. Una violenta battaglia è in corso per il possesso del villaggio di Aylærvi.

Nella regione di Petsamo la battaglia continua intorno a Kaakma, il punto più lontano raggiunto dalle truppe finlandesi. Si è udita una violenta esplosione nelle mine di nichelino di Petsamo.

Un violento attacco aereo è stato lanciato dai russi contro la batteria costiera di Koiisto. Altri se ne attendono. Un distaccamento navale russo vicino a Kolk ha bombardato Kalpegrari ad occidente di Aapoe. Sul lago Ladoga le batterie costiere finlandesi hanno inseguito il nemico parecchie volte con i loro tir.

Ieri le forze aeree russe, approfittando del tempo eccezionalmente favorevole hanno lanciato numerosi attacchi in forze sia sulle zone di guerra che in quelle interne. Nella zona interna città pacifiche come Helsinki, Tampere, Hangoo, Abo, Rauma, Borgo, Sortevale e Viborg e centri rurali come Ritsimaeko, Karia, Loimaa, Harkku e Comi maerki hanno formato oggetto di attacchi da parte dei russi. Ad Helsinki, come è noto, l'ospedale è stato bombardato e preso di mira, dattori delle mitragliatrici; ad Abo un bastimento mercantile danese è stato bombardato.

Nella zona di guerra i russi hanno bombardato numerosi porti nonché tre ospedali militari quantunque la Croce Rossa fosse chiaramente visibile.

Sembra che in tutto 350 aeroplani abbiano volato sul cielo finlandese nel corso della giornata. Il fatto che i danni e le vittime sono stati relativamente scarsi, lo si deve principalmente all'attenta difesa antiaerea finlandese, che ha forzato il nemico a volare altissimo e agli aeroplani sono riusciti a disperdere le formazioni nemiche.

L'aviazione finlandese, oltre alla sua attività difensiva, ha attaccato anche retroguardie di truppe nemiche, bombardando concentramenti e distruggendo depositi di munizioni. Aeroplani finlandesi hanno bombardato varie isole, occupate recentemente dai russi, e Treijoki. Durante la giornata le batterie aeree finlandesi e gli aeroplani da caccia hanno abbattuto sette apparecchi nemici; ma si parla anche di altri cinque aerei che sarebbero stati distrutti.

I finlandesi fanno l'uso migliore della loro mobilità e della loro conoscenza del terreno; gli ordini tattici emanano dal maresciallo Mannerheim.

Il tempo sta forse per favorire le forze finlandesi più di quanto le abbia favorite finora.

Un allarme aereo è stato dato nel pomeriggio ad Helsinki.

L'allarme è durato poco meno di mezz'ora. L'artiglieria antiaerea è entrata in azione ma non sono stati scorti apparecchi nemici.

A proposito dell'elenco ufficiale della perdita russa, è pubblicato a Mosca, gli ambienti finlandesi rilevano che il numero di 1823 morti ammesso dai russi è certamente molto inferiore al vero dal momento che, nella sola battaglia di Solmajærvi, della scorsa settimana, i russi hanno perduto più di 2000 uomini in due giorni soli.

Per quanto riguarda i fattori climatici ed ambientali si rileva ad Helsinki che nel golfo di Finlandia il ghiaccio si è già consolidato fino a 40 Km. dalla costa mentre altrove galleggiano grossi blocchi. Tutto ciò non farà che impedire sempre più gli spostamenti delle unità navali sovietiche.

Mosca annuncia avanzate ma ammette la resistenza finnica

Umorismo sovietico: «La Finlandia voleva aggredire Leningrado e Mosca»...

MOSCA, 23 sera. Il bollettino dello Stato Maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca:

«Nella giornata di ieri niente di importante da segnalare. Un comunicato ufficiale dello Stato Maggiore della circoscrizione militare di Leningrado spiega come e perché, dopo tre settimane di operazioni in Finlandia, l'Esercito sovietico, avendo perduto 1823 uomini e 7000 feriti, oltre un'imprescindibile ma rilevante quantità di materiale da guerra, non è riuscito a vincere la tenace resistenza finlandese.

Il territorio della Finlandia, precisa lo Stato Maggiore russo, oppone serie difficoltà all'avanzata delle truppe.

La mancanza di strade, le foreste impenetrabili, il numero incolmabile di laghi e le numerose linee

fortificate di difesa, dotate di sistemi di artiglieria e di mitragliatrici, con rifugi sicuri per le truppe, costituiscono gli ostacoli che precludono un'avanzata rapida delle truppe russe.

Dopo aver affermato che da quattro anni in qua la Finlandia aveva messo a punto le sue fortificazioni, per aggredire, con l'aiuto di tre Stati stranieri, Leningrado e Mosca, il comunicato così prosegue:

«Mercé la potenza difensiva di questo sistema di fortificazioni, specialmente sull'istmo della Carelia, rinforzato dalle condizioni naturali del territorio, la Finlandia dispone di un sistema difensivo non meno formidabile delle fortificazioni che difendono la frontiera occidentale francese. Anche per questo la Russia non ha mai pensato di poter vincere la guerra in Finlandia in una settimana.

Quanto all'istmo della Carelia, esso è il settore più difficile essendo ricoperto di una fittissima rete di fortificazioni che si estende dal lago di Ladoga al Golfo della Finlandia, presso Viborg.

Il comunicato conclude rilevando che ad onta di questa difficoltà le truppe sovietiche hanno avanzato contro la linea fortificata di Mannerheim di qualche chilometro, che nel settore nord si sono spinte sino a 130 Km. in territorio finlandese, e che, infine, in direzione di Uleaberg, di Serdobot e di Viborg, hanno avanzato rispettivamente di 150, 80 e 60 Km.

Fermento in Russia

L'ex Ministro sovietico a Helsinki faciliato. Il capo delle operazioni militari revocato

LONDRA, 23 sera. Da informazioni da Mosca al Daily Telegraph — che attendono ancora conferma — il comandante in capo della regione militare di Leningrado, Mereskov, incaricato della direzione delle operazioni militari contro la Finlandia, sarebbe stato revocato.

Il giornale afferma di avere appreso la notizia in ambienti autorizzati moscoviti e precisa che la decisione presa da Stalin sarebbe giustificata dal fatto che il generale Mereskov avrebbe intrapreso la guerra senza un'adeguata preparazione.

Secondo altre informazioni, l'ex ministro sovietico a Helsinki, Derjavinski, sarebbe stato faciliato in Russia, per avere fornito informazioni inesatte sulla capacità di resistenza dei finlandesi.

Si annuncia in ogni modo da più parti che un vivo malcontento regna nei circoli ufficiali sovietici per la piega che prendono le operazioni in Finlandia, e per le gravissime perdite in uomini e materiali subite dalle forze sovietiche.

E' ugualmente confermato che ammutinamenti avvengono frequentemente fra le truppe sovietiche e che le diserzioni in massa si moltiplicano, nonostante le severe repressioni.

Si riferisce infine che Stalin pronuncierebbe prossimamente un discorso per sollevare il morale delle truppe e della popolazione e per cercare di giustificare l'aggressione sovietica in Finlandia.

Secondo un'informazione giunta da Amsterdam al Daily Express, che la definisce autorizzata, si confermerebbe che i russi avrebbero deciso di sospendere le operazioni contro la Finlandia fino alla primavera.

Gli esperti militari russi che si trovano sul teatro delle operazioni in Finlandia avrebbero detto che l'Esercito russo si va trincerando nelle posizioni che ha raggiunto e che occupa attualmente, rimandando ogni tentativo di avanzata a quando il tempo sarà migliorato.

Da Stoccolma, confermiamo che la organizzazione svedese dei volontari per la Finlandia, assume sempre maggiore importanza.

La massima cura è posta a Stoccolma affinché gli arruolamenti dei volontari avvengano senza che la neutralità svedese sia messa in causa. Tutti i volontari combattenti infatti incorporati nell'Esercito finlandese e comandati da ufficiali finlandesi con l'uniforme finlandese.

FRONTE DEL RENO

Il bollettino francese

PARIGI, 23 sera. Il Bollettino antimisericordiano di guerra delle Armate francesi dice:

Nulla di importante da segnalare.

Il comunicato tedesco

BERLINO, 23 sera. Il Bollettino del Gran Quartiere Generale reca:

Sul fronte occidentale ha regnato la calma.

182 morti in Germania per disastri ferroviari in due giorni

Altro scontro a Marksdorf

BERLINO, 23 sera. Un altro grave incidente ferroviario è accaduto ieri sera, verso le 22, fra Marksdorf e Kluftern, nei pressi di Friedrichsafen sulla linea del lago di Costanza.

Si sono scontrati un treno viaggiatori ed un merci e nel sinistro sono rimasti uccisi, secondo le prime notizie, 50 persone, mentre 30 sono state raccolte ferite.

Si è proceduto all'arresto dei capi delle stazioni di Marksdorf e di Kluftern in attesa dei risultati dell'inchiesta sulla causa.

Si comunica inoltre che le vittime del disastro ferroviario di Genthin sono salite a 182 morti e 109 feriti.

Il crollo del ponte sulla Senna

6 morti e 15 feriti

PARIGI, 23 sera. Una inchiesta condotta immediatamente sul luogo ha potuto stabilire che la spaventosa catastrofe, provocata ieri dal crollo del ponte S. Luigi sulla Senna ha causato la morte di 6 persone mentre vi sono 15 feriti.

Il pronto aiuto approntato tanto dai pompieri quanto dai passanti ha potuto ridurre il numero delle vittime.

Le squadre di soccorso lavorano indefessamente per liberare il letto della Senna dalla enorme massa di metallo che la porta di S. Luigi; ma a causa dell'aumento del livello delle acque, che rende più difficili ancora i lavori di sgombrò, si pensa che il fiume non potrà essere navigabile su questo braccio prima di alcune settimane.

La travasazione segue intanto l'altro braccio della Senna.

Non è escluso che i corpi di parecchie persone che transitavano sul ponte al momento del crollo siano stati trascinati dalla corrente.

Consiglio di Ministri all'Eliseo presieduto da Lebrun

PARIGI, 23 sera. Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi all'Eliseo sotto la presidenza del Presidente della Repubblica, Lebrun.

La riunione è stata dedicata completamente ad un ampio rapporto sulla situazione diplomatica e militare fatto dal Presidente del Consiglio, Daladier.

L'esposizione fatta da Daladier al Consiglio dei Ministri sarebbe stata quasi interamente dedicata alla situazione finlandese.

Il Presidente del Consiglio, secondo voci francesi autorizzate, ha dichiarato, fra l'altro, che la resistenza finlandese è eroica e che i russi hanno subito finora seri rovesci tanto che in alcuni punti le loro truppe sono state respinte perfino al di là delle loro basi di partenza.

Daladier si è specialmente soffermato sui mezzi che dovranno essere impiegati per venire in aiuto della Finlandia.

ATTIVITÀ AEREA

Battaglie nei cieli di Heligoland e del Firth of Forth

LONDRA, 23 sera. Il Ministro dell'Aviazione annuncia che una squadriglia di tre aeroplani britannici, in servizio di perlustrazione sulla base navale di Heligoland, è stata attaccata da caccia tedeschi.

Due apparecchi britannici ed uno tedesco sono caduti in fiamme in mare.

Il Ministero dell'Aria britannico dà notizia di uno scontro verificatosi sul Firth of Forth tra un velivolo tedesco e due caccia inglesi. L'apparecchio germanico è stato abbattuto.

Un idroplano del Reich, incontrato sul Mare del Nord con superiori forze nemiche è stato costretto ad ammarare. Si ignora se esso abbia potuto ripartire.

Lo stesso Ministero dell'Aria britannico riconosce una sconfitta inglese nel cielo del fronte occidentale. Infatti fra le linee Maginot e Sigrid si sono scontrati quattro Messerschmidia e tre velivoli inglesi. Due apparecchi britannici ed uno tedesco sono precipitati in altro aeroplano germanico è stato costretto ad ammarare nelle sue linee. Infine la Royal Air Force pubblica una lista dei suoi aviatori caduti; l'elenco comprende 45 nomi.

Il titolo di conte ad Ermenegildo Zegna

ROMA, 23 sera. Su proposta del Capo del Governo, S. M. il Re e Imperatore ha conferito il titolo di conte di Monte Rubello di Trivero al Cav. del Lavoro Ermenegildo Zegna.

Bollettino della neve

ROMA, 23 sera. Alpi Tridentine Dolomiti: Andalo 1043, 30 sciabile sereno — Arabba 1922, 45 farinosa sereno — Asiago 1001, 15 sciabile sereno — Bosco Chiesanuova 1104, 60 sciabile sereno — Collis'Isarco 1100, 10 farinosa sereno — Cortina d'Ampezzo 1226, 50 farinosa sereno — Dobbiaco 1258, 45 farinosa sereno — Falzarego Cortina 2117, 100 farinosa sereno — Folgarida 1168, 30 gelata sereno — Madonna di Campiglio 1522, 50 farinosa sereno — Martello Cevedale 2100, 70 farinosa sereno — Merano Avellengo 1228, 30 farinosa sereno — Merano S. Vigilio 1485, 95 farinosa sereno — Misurina 1750, 50 farinosa sereno — Moena 1930, 30 farinosa sereno — Cortina d'Ampezzo 1226, 50 farinosa sereno — Sappada 1240, 60 farinosa sereno — San Candido 1373, 55 farinosa sereno — S. Martino di Castrozza 1467, 50 farinosa sereno — Tarvisio 751, 25 sciabile sereno.

Quanti oggetti inutili e tuttavia legati a un ricordo finiscono con l'ingombrare le nostre case! Certo la scelta di un bel regalo è preoccupante. Resta il dubbio che tutti i nostri sforzi, le nostre esultazioni, non abbiano avuto altro risultato che accrescere la serie delle cose superflue e costose. Darete una prova del vostro buon gusto scegliendo un dono di eccezione per i vostri amici, una

OLIVETTI STUDIO 42

una bella macchina, un oggetto elegante e duraturo

Re delle minestre!!

SPECIALITÀ
TORTELLINI FOF BERTAGNI
BOLOGNA

Società Anonima Tipografica
FRA CATTOLICI VICENTINI
Via Vescovali, 1 - VICENZA C.C. Post. 9-5212

DE NARDIS

PICCOLO NOVENARIO DELL'IMMACOLATA
(discorsi)

In 42.0, pagine 160 . L. 4,-

ROMA, 23 sera. Su proposta del Capo del Governo, S. M. il Re e Imperatore ha conferito il titolo di conte di Monte Rubello di Trivero al Cav. del Lavoro Ermenegildo Zegna.

Bollettino della neve

Alpi Tridentine Dolomiti: Andalo 1043, 30 sciabile sereno — Arabba 1922, 45 farinosa sereno — Asiago 1001, 15 sciabile sereno — Bosco Chiesanuova 1104, 60 sciabile sereno — Collis'Isarco 1100, 10 farinosa sereno — Cortina d'Ampezzo 1226, 50 farinosa sereno — Dobbiaco 1258, 45 farinosa sereno — Falzarego Cortina 2117, 100 farinosa sereno — Folgarida 1168, 30 gelata sereno — Madonna di Campiglio 1522, 50 farinosa sereno — Martello Cevedale 2100, 70 farinosa sereno — Merano Avellengo 1228, 30 farinosa sereno — Merano S. Vigilio 1485, 95 farinosa sereno — Misurina 1750, 50 farinosa sereno — Moena 1930, 30 farinosa sereno — Cortina d'Ampezzo 1226, 50 farinosa sereno — Sappada 1240, 60 farinosa sereno — San Candido 1373, 55 farinosa sereno — S. Martino di Castrozza 1467, 50 farinosa sereno — Tarvisio 751, 25 sciabile sereno.

NEBBIOLO

Il NEBBIOLO è uno dei più fini vini italiani. Può essere SECCO o DOLCE. Il tipo secco si produce preferibilmente nelle zone adiacenti a quelle del Barolo e del Barbaresco e si avvicina molto ai caratteri di questi altri due vini famosi. Il Nebbiolo dolce è un vino molto fine e profumato; il suo colore rosso chiaro prende, con l'invecchiamento, riflessi giallognoli. È preferito spumante

VINI TIPICI D'ITALIA

PREFERITE ED USATE SOLTANTO NELLA VOSTRA CUCINA L'ESTRATTO

BOVIS

PRODOTTO NAZIONALE - Nutritivo e Vitaminico

Si può usare in qualsiasi giorno compresi il giovedì e venerdì. Condimento completo che sostituisce con vantaggio gli Estratti di Carne e derivati.

In ogni vasetto un BOLLINO-PREMIO per un paio di calze Bemberg gratis

S. A. Aziende Luciani Feltrina - Fornitrice Pontificia e dello Stato Città del Vaticano

MELEGGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Società Anonima "Avvenire d'Italia"
Stabilimento Tipografico

Tanti auguri
e ai Vostri ordini!

Voi state arribenone e mandereste
dottori e medicine in fallimento.
Se Vi auguriam salute e Buone feste
graditele, così, per complimente.
Voi digerite a perfezione, e inteso.
Ma - non negate - qualche cosa grassa,
il vin robusto, il dolo alquanto pesante.
Un Purgante fazzoni e tutto pasta.
Aceto - sian d'accordo - il rene a posto;
l'acidità il sangue non l'inghinna.
Ma, per star bene sano, ad ogni costo,
Vi consigliamo di bere Tadolitina.
Tosse? Roba da bimbi e donnuciole!
Ma la stagione è rigida... E così
Vi offriamo la Pasticca del Re Sole.
E tanti auguri da Fazzoni e C.

Zangarini

MAGAZZINI MANIFATTURE
Giuseppe Zinelli
Grande assortimento. Lanerie - Seterie
- Stoffe Uomo - Prezzi convenientissimi!
BOLOGNA
P.za Mercanzia (ang. Caprarie, 7)
Telef. 29-179 p. a.

La Radio Bologna
di A. Tabanelli
Strada Maggiore 8
a tutta la sua affezionata clientela
augura buone feste

S. A. F.lli Bertagni
Via Cesare Buldrini, 10
alla Sua Clientela
i migliori auguri

La Soc. An. Italiana
Profumerie Bourjois
di Bologna
porge all'affezionata Clientela
vivissimi auguri per il nuovo Anno

Vivai Arturo Ansaloni
Via Oretti, 14 (Ponte Vecchio) Tel. 22-250 - BOLOGNA
Negozio Via Venezia, 3 - Tel. 25-952
Siber-Ansaloni Buisman - Pianta e sementi di ogni specie e per ogni uso
p. a.

La Ditta FELICE POLITI
Burro e Formaggi
Via Oberdan 4 - Tel. 22-380
BOLOGNA
alla sua Spettabile Clientela
augura buone feste

Casa Musicale BORSARI SARTI
PIANOFORTI
Musica - Radio - Fono - Dischi
VIA FARINI 7
p. a.

S. A. Coniugi
Schiavio Stoppani
Maglierie - Mercerie - Chincaglierie
Via Olavature 15 - Via Rizzoli 15
BOLOGNA
p. a.

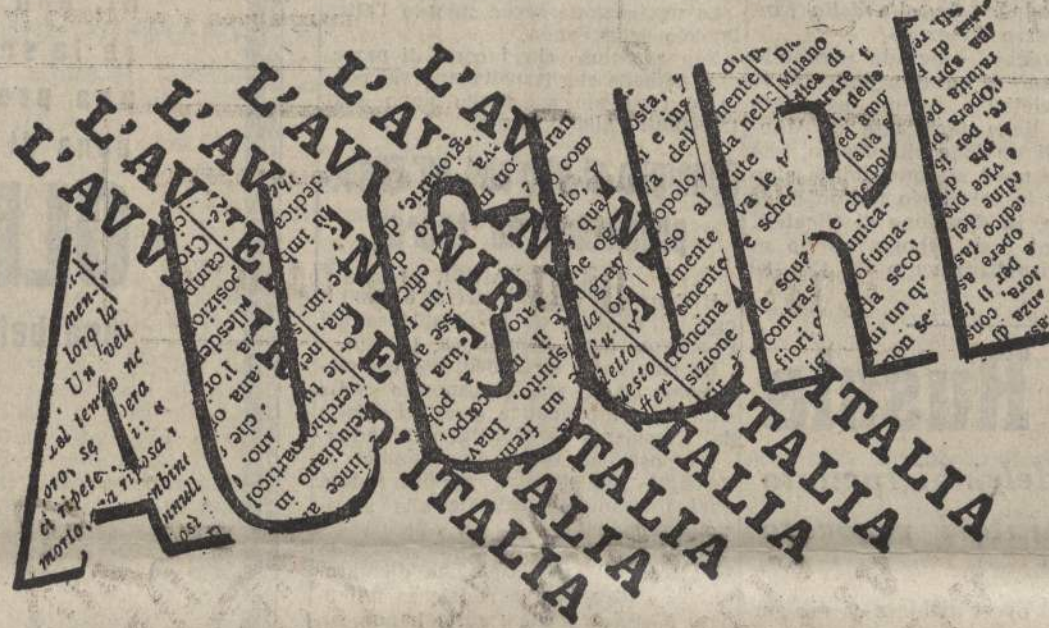
Garage Officina DONDI
già BIANCHI
Servizio tutta notte
BOLOGNA - Via Mascarella 7 - Tel. 29-626
p. a.

Cav. LUIGI ZURLA & Figli
FABBRICA MOBILI DI FERRO
Forniture Ospedali e Collegi
Bologna: Via Farnesino, 4
Negozio di Vendita Via Altabella 14
per auguri

I migliori auguri dalla
Soc. An. BULDRINI & TOSCHI
Bologna - Via Rizzoli 30
primaria Ditta di arredamenti,
passamaneria, tappezzerie,
e articoli per Chiesa

La S. A. AUGUSTO BERNI
(Carta - Cartoni - Derivati)
Via del Borgo 131 - Tel. 26-159
formula i migliori auguri
alla propria Clientela

Il Rag. Cav. Giov. Righi
Agente Generale in Bologna della
Società Cattolica di Assicurazione
p. a.



G. A. MELLONI
TESSUTI
Via Ugo Bassi, 5
porge auguri vivissimi
alla sua gentile Clientela

Soc. An. Cesari & C.
BOLOGNA
Via Zamboni, 7
Via Ugo Bassi, 15
Filiale RAVENNA
Via Maresciallo Diaz, 11
p. a.

Succ. Ditta CAMPORA
Piazza Vittorio Em. (Portici Fiorale)
Ombrelli - Borsette e Pelletterie
p. a.

ARTURO PARODI
Lubrificanti - Benzina - Petroli - Nafte
Bologna - Via del Monte, 8
per auguri

Cartiere BENIAMINO DONZELLI
Stabilimenti:
Toscolano - Besozzo - Gemona - Vignola
p. a.

Caffè Ristorante
S. PIETRO
augura buone feste a tutta la Sua affezionata Clientela

SILVIO GRASSI
Elettricista - Elettromeccanico
BOLOGNA - Via Costello, 9
Recapito: Via De' Griffoni N. 5
Telefono 25-168
p. a.

La Pontificia Fonderia di Campane e costruttrice
di candelieri per Altare in tutti gli stili
Ditta Cav. GIUSEPPE BRIGHENTI
Via Lama 131 - Bologna
augura buone feste ai Rev. Parroci ed ai Direttori di Istituti e Convitti

Comitato Bolognese
per CORSE AL TROTTO
p. a.

DITTA
Orsi & Scotti
BOLOGNA
Via Indipendenza 25 - Tel. 22-130
Forinture in Cartoleria
p. a.

La Ditta Augusto Casanova
Bologna - F. P. Alemanni 76 (Pontevecchio) Tel. 21-878
Pneumatici - Benzina - Lubrificanti - Accessori auto
p. a.

La S. A. Successori FILIPPO COMI fu G.
Bologna - Padova - Lugo
augura buone feste alla Sua Spettabile Clientela

La S.A. LUIGI Q. m. G. MELLONI
INGROSSO: Via Cesare Battisti N. 25
DETTAGLIO: Logge del Pavaglione e Portico del Podestà
augura alla Sua Spett. Clientela buone feste

La Carrozeria
Menarini & C.
Via Bert Pichat N. 10
formula i migliori auguri
per la Sua Spett. Clientela

A.R.C.E.N.
ANONIMA RIVENDITA COMBUSTIBILI ESTERI E NAZIONALI
Bologna - Via De' Caprarie I - Tel. 20-985
p. a.

LA FOTOINCISIONE
Officina per l'esecuzione di Cliche a Tratto, a Retino e Tricromie
Via Savenella 23 - Tel. 25-479 - Bologna
p. a.

Il Lab. **ITALPHARMA S. A.**
Bologna - Via Maggiore, 3
Specialità Medicinali
p. a.

UMBERTO VOLPINI
RAPPRESENTANTE della Società Italiana Anonima
«ETELIA» di Firenze
Bologna - Via Dei Mille 21
p. a.

La Ditta MANDELLI & BURATTI di Emanuele Buratti
FILATI - REFI E SPAGHI IN CANAPA
Via S. Felice 22 - Bologna - Telef. 24-187
p. a.

Libreria Nicola Zanichelli
Logge del Pavaglione - Bologna
p. a.

La Ditta Edoardo Cevolani
Officine Elettromeccaniche
Specializzate per lavori
di precisione
Augura buone feste
Via Farini 30 - BOLOGNA - Tel. 22-625

La Tipografia Commerciale de "L'Avvenire d'Italia"
modernamente attrezzata per ogni accurato lavoro
porge alla Sua affezionata Clientela devoti auguri

Primario Biscottificio e Pasticceria
SAN MARTIN
BOLOGNA
Via Montegrappa 7 a-b - Tel. 22-195
p. a.